



**Istituto Comprensivo Paritario “Maria Montessori”
Nido – Casa dei Bambini – Primaria – Secondaria di I° Grado**

www.montessori.acof.it

info.montessori@acof.it

Via Cantoni, 6 – 21053 Castellanza (VA)

Via Damiano Chiesa, 2/b – 21053 Castellanza (VA)

Tel. 0331/504640 Fax. 0331/480889

**PIANO TRIENNALE
DELL’OFFERTA FORMATIVA
Secondaria di I° Grado
2025 – 2028**

ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Sommario

1. Identità	3
<i>La nostra Scuola Secondaria di Primo Grado</i>	3
2. Area della didattica curricolare	4
<i>Le indicazioni nazionali per il curricolo</i>	4
<i>Le discipline curriculari</i>	4
<i>La progettazione didattico-curricolare</i>	5
<i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</i>	5
<i>Strategie metodologiche</i>	8
<i>Mezzi e strumenti didattico-educativi</i>	9
<i>Quadro orario settimanale delle lezioni</i>	10
3. Area dell'ambiente educativo	11
<i>Le finalità educative</i>	11
<i>I bisogni educativi degli alunni</i>	11
<i>Obiettivi educativi trasversali</i>	12
<i>Il Consiglio di Classe</i>	13
<i>Studio e laboratori</i>	13
<i>Le aule speciali</i>	13
<i>L'intervallo ricreativo nel parco</i>	14
<i>L'inclusione scolastica</i>	14
<i>Rapporti scuola-famiglia</i>	15
<i>Patto educativo di corresponsabilità</i>	15
4. Area delle attività formative	18
<i>L'ampliamento dell'offerta formativa</i>	18
<i>I progetti</i>	18
<i>Lingue e certificazioni</i>	23
<i>Uscite didattiche e viaggi di istruzione</i>	24
5. Area dell'azione valutativa	25
<i>La valutazione</i>	25
<i>Criteri per le osservazioni sistematiche</i>	25
<i>Valutazione del profitto nelle singole discipline</i>	25
<i>Valutazione del comportamento</i>	26
<i>Scala di valutazione del comportamento</i>	26
<i>Certificazione delle competenze</i>	29
6. Esame di Stato	27
7. Progetto scuola secondaria di primo grado a indirizzo Montessori	32

1. Identità

La nostra Scuola Secondaria di Primo Grado

La scuola è intesa come comunità scolastica, integrata al suo interno e connessa in modo interdipendente con l'esterno, grazie alle attività di ricerca, di studio e di lavoro condotte dai ragazzi. Il coinvolgimento dei genitori e la collaborazione di elementi esterni contribuiscono a radicare la scuola nel territorio, alimentando il senso di appartenenza sociale dei ragazzi, il loro bisogno di visibilità e di essere utili alla comunità.

La classe è un ambiente polifunzionale, in quanto consente lo studio e il lavoro individuale e di gruppo, la comunicazione interpersonale, il momento corale ma anche il volontario isolamento. Lo spazio-classe è ordinato e *organizzato* in modo da far percepire le connessioni tra i singoli ambiti disciplinari. Gli allievi collaborano alla gestione di questo spazio ed alla gestione di spazi comuni interni ed esterni all'edificio scolastico.

L'organizzazione dell'apprendimento è *individualizzata* e rispetta i tempi e le modalità del singolo allievo, all'interno di periodi che scandiscono i tempi prefissati dalla programmazione didattica dei percorsi formativi.

La libera scelta caratterizza le attività di studio e di lavoro: come organizzare le ore di lavoro-studio libero, quali argomenti approfondire per svolgere ricerche, presentazioni, lavori di gruppo, rispettando sempre le fasi fisse, guidate dagli insegnanti. La libera scelta viene anche esercitata nell'uso dei materiali, dei libri da consultare, dai "comandi" esposti dagli insegnanti, nei lavori da produrre nei laboratori e negli approfondimenti da eseguire a casa volontariamente.

L'insegnante fornisce costante guida, aiuto e sostegno su richiesta dei ragazzi.

2. Area della didattica curricolare

Le indicazioni nazionali per il curricolo

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, introdotte col D.M. 254 del 16 novembre 2012, sono la cornice culturale evaloriale del sistema scolastico italiano.

Le Indicazioni per il curricolo, che prevedono una progettazione finalizzata alla maturazione di competenze di tipodisciplinare, raggruppano le discipline in tre grandi aree:

- l'area linguistico-artistico-espressiva con Italiano, Lingue, Musica, Arte e Immagine, Scienze motorie, Insegnamento della religione cattolica;
- l'area storico-geografica con Storia e Geografia;
- l'area scientifico-tecnologica con Matematica, Scienze, Tecnologia.

L'azione educativo-didattica si articola in modo graduale e progressivo, attraverso l'individuazione di obiettivi di apprendimento volti a far sviluppare ed accertare conoscenze ed abilità necessarie al raggiungimento di competenze.

Le discipline curricolari

La nostra scuola predispone il curricolo articolato in diverse discipline, nel rispetto dei *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* e degli *Obiettivi di apprendimento* posti dalle *Indicazioni nazionali*.

Le discipline curricolari, nella scuola Secondaria di Primo Grado, vengono distribuite come segue:

Discipline		Classe I		Classe II		Classe III	
Italiano		5		5		5	
Storia - Cittadinanza e Costituzione		3		3		3	
Geografia		2		2		2	
Inglese	Madrelingua - compresenza	3	1	3	1	3	1
Seconda lingua comunitaria - spagnolo		2		2		2	
Matematica		4		4		4	
Scienze		2		2		2	
Tecnologia		2		2		2	
Arte e Immagine		2		2		2	
Musica		2		2		2	
Scienze Motorie		2		2		2	
Religione cattolica		1		1		1	
Discipline a scelta delle scuole (Orto e Informatica)		2		2		2	
Monte ore totale		30		30		30	

Nella Scuola Secondaria di primo grado sono attive lezioni potenziate, a partire dalla classe prima, in cui gli alunni rinforzano maggiormente l'apprendimento della lingua inglese con insegnanti stabili di madrelingua e svolgono moduli disciplinari in lingua inglese.

La progettazione didattico-curricolare

La progettazione didattico-curricolare, che esplicita i percorsi, le strategie metodologiche, gli strumenti ed i tempi per raggiungere gli Obiettivi formativi e i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, è un'attività che coinvolge il *Collegio Docenti*, i *Dipartimenti Disciplinari*, i *Consigli di Classe* e i *Singoli Docenti*.

■ Il **Collegio Docenti**, su indicazione del *Dirigente Scolastico*, elabora ed approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), elabora proposte per la formulazione dell'orario delle lezioni, cura la programmazione dell'attività didattico-educativa di cui valuta e verifica l'andamento complessivo; propone misure per il miglioramento dell'attività scolastica.

■ I **Dipartimenti Disciplinari** sono costituiti dai docenti delle stesse discipline ed hanno il compito di garantire l'unitarietà del servizio scolastico nelle diverse sezioni. Le programmazioni dipartimentali rappresentano le linee guida per le successive fasi della progettazione didattica, che viene ulteriormente dettagliata sia a livello di Consiglio di Classe, sia del Singolo Docente.

■ Il **Consiglio di Classe** definisce il Documento Programmatico del Consiglio di Classe, che delinea i livelli di partenza dei singoli alunni; definisce quali competenze far sviluppare, le strategie metodologiche, gli strumenti didattici, le modalità di verifica ed i criteri di valutazione, nonché gli interventi di recupero a sostegno degli alunni in difficoltà e quelli di valorizzazione e potenziamento del gruppo classe; determina anche il piano delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione e dei vari progetti che ampliano l'offerta formativa.

■ I **Singoli Docenti**, in equilibrio tra il diritto alla libertà di insegnamento e il dovere di seguire le indicazioni collegiali, progettano la propria azione didattico-educativa attraverso una programmazione individuale redatta in un *Piano di Lavoro*, in cui vengono esplicitati le finalità della disciplina, gli obiettivi, i contenuti, i metodi, gli strumenti didattici ed i criteri di valutazione e autovalutazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni alunno, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

La formazione umana e culturale dello studente avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei e con ritmi personali. I tempi d'apprendimento non sono mai quelli collettivi del massimo rendimento, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino e del ragazzo che vanno rispettati nel loro sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento. In tale ambiente l'attività di verifica e valutazione è particolare e delicata. Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione e da essa scaturisce il quadro di valutazione.

Area linguistico-artistico-espressiva

Traguardi di ITALIANO - L'alunno interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee attraverso la produzione di testi orali e scritti sempre rispettosi delle idee altrui. È consapevole del valore civile del dialogo, che utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni sui problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Legge correttamente e in modo espressivo e manifesta gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari. Comprende i contenuti e riconosce le finalità di un testo, rielabora le informazioni in modo personale. Conosce le procedure per la stesura e revisione di un testo, scrive testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, dotati di coerenza e organizzati in parti equilibrate. Conosce la costruzione della frase complessa e riconosce i principali tipi di proposizioni subordinate. Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Traguardi di INGLESE - L'obiettivo nell'apprendimento dell'inglese è quello di stimolare il ragazzo a scoprire, esplorare e valorizzare una lingua diversa dalla propria, aiutandolo così a rendersi consapevole della molteplicità dei linguaggi.

Il percorso mira all'acquisizione di una padronanza del lessico come base indispensabile per la competenza linguistica ed al raggiungimento di competenze e abilità nell'uso delle quattro skills:

- Writing
- Reading
- Listening
- Speaking

La finalità ultima è il raggiungimento di una coscienza interculturale per il superamento di pregiudizi e la promozione di una cultura della diversità fatta di atteggiamenti curiosi e costruttivi.

Traguardi della SECONDA LINGUA COMUNITARIA (Spagnolo) - L'alunno utilizza il lessico, le strutture e le conoscenze apprese. Comprende e produce semplici messaggi relativi alle informazioni di base sulla propria persona, sulla famiglia, sugli acquisti, sul lavoro, sulle attività del tempo libero. Descrive, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. Esprime nozioni di civiltà tipiche dei paesi in cui si parla la seconda lingua comunitaria.

Traguardi di MUSICA - L'importanza dell'utilizzo della musica all'interno di un gruppo come mezzo, non solo per divertire, ma anche per sviluppare la creatività, lavorare sull'immaginazione, imparare nuove forme di espressione e comunicazione, interagire con gli altri e arricchire la propria sensibilità, è ormai unanimemente riconosciuta. Vi sono due aree fondamentali all'interno delle attività musicali di gruppo per l'acquisizione e la valorizzazione delle proprie potenzialità: la creatività e l'interazione. Ciascuna delle due comprende una serie di capacità più specifiche che possono essere sviluppate e valorizzate nel gruppo. Per quanto riguarda le capacità creative, esse si sviluppano nella sperimentazione (nella scoperta di uno strumento nuovo, ascoltando il timbro, nel venire a conoscenza della sua provenienza) ed imparando, sviluppate le necessarie abilità di base, a costruire un lavoro "orchestrato" mirato. Le attività musicali di gruppo includono anche un lavoro sull'immaginazione, oltre che alla collaborazione tra i partecipanti e il divertimento fine a se stesso risvegliando nel ragazzo il senso di un rituale condiviso, stimolandolo a lavorare con fantasia con gli altri e aiutandolo a scoprire nuove modalità per esprimere se stesso.

Traguardi di ARTE E IMMAGINE - Nel progetto educativo generale la disciplina interviene con i contenuti ed il linguaggio che le sono propri per fornire ai ragazzi specifici strumenti di formazione e di maturazione

della coscienza estetica. La materia ha l'obiettivo di integrare in maniera equilibrata la conoscenza delle potenzialità e dei bisogni espressivi dell'alunno con la rappresentazione del mondo nelle sue valenze oggettive e in relazione agli obiettivi didattici disciplinari.

Insegnare a vedere significa insegnare a pensare con elasticità e libertà.

“La scuola insegna a leggere e a scrivere. Occorre insegnare anche a guardare.” P. Greenway.

Traguardi di SCIENZE MOTORIE - L'obiettivo della disciplina è che, attraverso l'attività fisica, il gioco, lo sport, l'alunno possa avvertire l'espressione di sé attraverso il movimento e giunga alla costruzione di un'armonia fisica, capace di rassicurarlo nei confronti degli altri e della realtà che lo circonda. L'apprendimento e la pratica di uno sport comporta la capacità di mettersi al servizio degli altri rispettando le regole.

Traguardi di RELIGIONE CATTOLICA – La religione sarà occasione per incontrare la positività della vita, per imparare a riconoscere il particolare, in qualunque forma si presenti, dentro la trama di un disegno che è la vita di ogni singolo individuo.

Si presterà attenzione alla scoperta dei valori e alle parole ricevute in tradizione.

Educazione cosmica

Traguardi di SCIENZE, STORIA E GEOGRAFIA – L'insegnamento delle discipline che compongono l'educazione cosmica (scienze, storia e geografia) deve anzitutto proporsi di far comprendere che l'esperienza del ricordare è un momento essenziale non solo dell'agire quotidiano del singolo individuo, ma anche della comunità umana: locale, regionale, nazionale, europea, mondiale. L'insegnante si propone di condurre gli alunni attraverso la storia e la geografia, al riconoscimento dei valori autonomi delle diverse culture per un'analisi dei momenti di incontro e di scontro tra popoli e civiltà. Al tempo stesso tali discipline si aprono alle problematiche della pacifica convivenza tra i popoli. L'insegnamento delle scienze avvia l'alunno ad una prima riflessione sulla dimensione storica della scienza, presentando, con esempi significativi, sia le linee di sviluppo della scienza dal suo interno, sia la stretta correlazione esistente tra l'evoluzione scientifica e quella della condizione umana.

Traguardi di ORTO – Il progetto di un laboratorio di orticoltura sarà per gli alunni, ma anche per gli insegnanti, uno strumento per meglio affrontare in modo organico il tema di un corretto rapporto con l'ambiente. Il percorso ha inizio con la preparazione del terreno (estirpare, dissodare, concimare...), per poi procedere con la semina, la piantumazione e l'irrigazione quotidiana. Qualora le condizioni meteorologiche non consentissero il lavoro all'aperto, si prevedono attività alternative in classe relative alla coltura dell'orto (esperimenti con semi, piante, terra, acqua; conoscenza teorica di alcuni ortaggi). Sarà tangibile come questo incontro con la terra possa costituire un modesto contributo per l'assunzione di scelte responsabili ed informate per il futuro di noi tutti; il rapporto con la natura sarà motivo di ricchezza per la sensibilità, il senso estetico, il valore dell'amicizia, la percezione del mistero della vita.

Area logico-matematica

Traguardi di MATEMATICA - L'alunno comprende che la matematica fornisce strumenti per la comprensione della realtà e per affrontare problemi legati a situazioni di vita quotidiana (compiti autentici).

“Oggi l'intelligenza umana non è più un'intelligenza naturale, ma è un'intelligenza matematica: e senza l'educazione e lo sviluppo matematico non è possibile comprendere il progresso della nostra epoca né parteciparvi. Uno spirito senza cultura matematica oggi è paragonabile a un uomo che ignorava l'alfabeto, al tempo in cui dominava la cultura letteraria. Allo stato naturale, lo spirito umano è già matematico:”

tende verso l'esattezza, la misura, il raffronto; è capace, entro certi limiti, di comprendere molti degli effetti che la natura presenta agli uomini, mentre gli cela accuratamente il mondo delle cause. Data quindi l'importanza vitale della matematica è necessario che la scuola renda gli elementi chiari e comprensibili presentandoli in forma concreta." (M. Montessori "Dall'infanzia all'adolescenza").

Traguardi di TECNOLOGIA – Il punto di partenza della disciplina denominata tecnologia è la realtà tecnologica, intesa come il patrimonio di conoscenze, di creatività e di capacità tecniche, che ha permesso all'uomo nel corso dei millenni di riuscire a costruire con la propria intelligenza e il proprio lavoro tutto ciò che gli è servito per soddisfare i propri bisogni fondamentali e migliorare le proprie condizioni di vita. Il termine deriva da greco *tekhnologia*, letteralmente "discorso sull'arte", dove per arte si intende il saper fare, la tecnica. L'obiettivo è quello di accompagnare gli alunni in questo "discorso sull'arte", non solo a conoscere i vari ambiti della tecnologia (il sapere) ed essere in grado di operare partendo da queste conoscenze (il saper fare), ma anche a prendere coscienza di sé e di tutto ciò che lo circonda sia al presente sia nell'evolversi dal passato al futuro (il saper essere). Durante l'anno verrà affrontato un tema progettuale "dal progetto all'oggetto", partendo da una metodologia progettuale che tende a raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo e coinvolgerà tutte le materie scolastiche.

Traguardi di INFORMATICA - L'alunno utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. È informato delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate

Strategie metodologiche

Le scelte metodologiche, finalizzate alla valorizzazione delle potenzialità del gruppo classe e a rendere l'alunno protagonista del proprio apprendimento, porranno attenzione ai seguenti aspetti:

Il ruolo degli insegnanti

Avendo circoscritto a particolari occasioni la lezione frontale, anche nella Scuola Secondaria di Primo Grado il fulcro dell'attività dell'insegnante potrà essere individuato nell'osservazione individualizzata e nella preparazione di un ambiente che favorisce l'apprendimento. In particolare egli dovrà riservare la massima attenzione alla predisposizione di mezzi di sviluppo, pensate in itinere nelle diverse aree e sezioni, allestendoli con il necessario corredo di materiali didattici in modo da fornire ai ragazzi i più validi motivi di attività. Sarà altresì suo compito quello di costruire l'identità e la memoria della scuola, nella costruzione di una banca dati per la continua verifica interna della qualità.

L'autonomia

Su tutto deve prevalere l'elemento essenziale del progetto educativo montessoriano che si riassume nella "formazione del carattere del ragazzo". Essa non potrà realizzarsi compiutamente se non attraverso la conquista dell'autonomia. A questo fine non verrà tralasciata alcuna occasione per consolidare e misurare (anche ai fini della valutazione) la capacità dell'alunno di dominare un ambiente pensato e costruito a misura dei suoi bisogni: dall'organizzazione della biblioteca ai diversi laboratori, alla pulizia e al decoro dei locali, alla refezione, all'organizzazione delle attività ricreative anche rivolte all'esterno. Tutto ciò al fine di realizzare una delle fondamentali caratteristiche del metodo, ovvero il definitivo superamento della opposizione tra la mano e la mente, tra operazioni manuali e operazioni intellettuali, per una formazione

integrale dell'uomo.

Autonomia di valutazione

Nella teoria e nella prassi montessoriana la valutazione è intesa e come una valutazione continua-formativa, che tiene presente tutte le componenti (tempo di concentrazione, capacità di scelta delle attività, perseveranza e costanza nello svolgimento dei compiti...)

Maria Montessori raccomanda un *iter* valutativo approfondito e basato su una inchiesta bio-psico-sociale e un esame obiettivo.

Metodologia esperienziale

Viene applicata una metodologia *esperienziale* come punto di partenza per una conoscenza ipotetico-deduttiva che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la partecipazione alle esperienze collaborative e la sperimentazione sul campo di particolari attività attraverso:

- visite guidate a realtà culturali ed economico-sociali del territorio locale;
- viaggi di istruzione in Italia e all'estero;
- lavori di gruppo o in coppia e attività laboratoriali.

Tutte queste strategie intendono promuovere non solamente una scuola dell'insegnamento ma anche una scuola dell'apprendimento, attenta sia alla quantità delle proposte ma anche alla loro qualità, per intercettare le attitudini, le necessità e gli interessi dei preadolescenti.

Mezzi e strumenti didattico-educativi

Al fine di supportare le scelte metodologiche perseguite, verranno utilizzate una molteplice varietà di mezzi e strumenti didattici, secondo il principio del *si impara facendo*.

- Computer e lavagna interattiva-multimediale.
- Attività di cineforum che prevede la visione di film selezionati, seguiti da attività di riflessione.
- Spettacoli teatrali e concerti, per stimolare la sensibilità artistico-musicale
- Incontro con testimoni, scrittori ed esperti esterni
- Biblioteca, laboratori, palestra e parco d'Istituto
- Visite guidate alla città per promuovere la conoscenza della storia locale
- Uscite sportive
- Uscite sul territorio

Quadro orario settimanale delle lezioni

Per la nostra Scuola Secondaria di Primo Grado l'orario settimanale di lezione è di 30 ore distribuite su 5 giorni, dallunedì al venerdì, con 6 unità didattiche giornaliere come di seguito indicato. Ci sono 2 ulteriori ore di conversazione nella madrelingua inglese nelle classi potenziate (*).

Ora	orario	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
1	08.00 – 09.00	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
2	09.00 – 10.00	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
3	10.00 – 10.50	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
10.50 – 11.05		intervallo				
4	11.05 – 12.00	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
5	12.00 – 12.50	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
12.50 – 14.00		Pausa Pranzo e intervallo ricreativo				
6	14.00-15.00	Lezione	Compiti	Lezione	Compiti	Lezione
7	15.00-16.00	Lezione	Compiti	Lezione	Compiti	Lezione

3. Area dell'ambiente educativo

Le finalità educative

Il percorso della Scuola Secondaria di Primo Grado si caratterizza per i seguenti tratti educativi:

- **Scuola dell'educazione integrale della persona:** si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- **Scuola che colloca nel mondo:** aiuta gli alunni ad acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale per permettere loro di affrontare in modo consapevole e responsabile le scelte future.
- **Scuola che orienta:** mira all'orientamento di ciascuno, favorendone lo sviluppo intellettuale e psicoaffettivo al fine di far conquistare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.
- **Scuola dell'identità:** assolve al compito di accompagnare il preadolescente nella maturazione della propria identità, fino alle soglie dell'adolescenza, con una positiva immagine di sé.
- **Scuola della motivazione e del significato:** è impegnata a radicare conoscenze e abilità stimolando e motivando l'interesse degli alunni, attraverso l'utilizzo di modalità ricche di senso.
- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi:** legge i bisogni degli alunni e s'impegna a creare un ambiente sereno e propositivo che attenui gli eventuali disagi.

I bisogni educativi degli alunni

Le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* (D.M. 254 del 16 novembre 2012), a proposito dei bisogni educativi degli alunni che frequentano le Scuole Secondarie di Primo Grado, affermano: «Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi».

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, creando le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola». In questa prospettiva la nostra scuola, intendendo porsi al servizio dei preadolescenti loro affidati, individua i bisogni formativi di ogni singolo studente.

BISOGNI SOCIO-AFFETTIVI	<ul style="list-style-type: none">■ essere accolti e rispettati come persone■ convivere in un ambiente sereno, curato e sicuro■ gestire e far crescere le relazioni positive■ affrontare positivamente difficoltà, divieti■ conoscere le regole di condotta■ essere aiutati a crescere come persone responsabili
BISOGNI DIDATTICO-COGNITIVI	<ul style="list-style-type: none">■ essere coinvolti in attività motivanti e interessanti■ imparare ad operare in modo autonomo■ accrescere le conoscenze e le abilità■ sviluppare le competenze di base■ affrontare positivamente l'insuccesso■ essere aiutati e sostenuti nelle difficoltà

Obiettivi educativi trasversali

Le finalità del processo di maturazione didattico-educativo presuppongono il perseguimento e la realizzazione di alcuni fondamentali obiettivi educativi di carattere trasversale. Si tratta infatti di obiettivi non ascrivibili ad una particolare disciplina, ma a tutte indistintamente. Pertanto, i docenti della nostra scuola, sostenuti da una comune visione didattico-pedagogica, assumono la responsabilità di operare in modo sinergico al fine di far raggiungere a tutti gli alunni detti obiettivi.

IMPEGNOE AUTONOMIA	L'alunno... <ul style="list-style-type: none">■ fa un uso corretto del materiale scolastico■ organizza e gestisce il lavoro scolastico■ s'impegna in modo adeguato e responsabile■ lavora in modo preciso e ordinato■ esegue le consegne nei tempi stabiliti■ riconosce e prova a superare eventuali difficoltà■ applica le osservazioni e i consigli dell'insegnante■ ha un adeguato metodo di studio e di lavoro
INTERESSEE PARTECIPAZIONE	L'alunno... <ul style="list-style-type: none">■ ascolta con costante attenzione■ chiede spiegazioni quando necessario■ interviene in modo opportuno e pertinente■ esprime opinioni in modo corretto e motivato■ affronta con curiosità nuovi argomenti e attività■ fa riflessioni e osservazioni propositive■ apporta contributi puntuali e produttivi■ collabora in modo responsabile e costruttivo
RELAZIONALITÀE RISPETTO DELLE REGOLE	L'alunno... <ul style="list-style-type: none">■ controlla e gestisce la propria emotività■ riconosce i propri punti di forza e di debolezza■ accetta il confronto e rispetta le diverse opinioni■ porge aiuto e solidarietà ai compagni in difficoltà■ interagisce in modo corretto e responsabile■ riconosce il ruolo educativo dell'insegnante■ rispetta l'ambiente e il materiale scolastico■ osserva il regolamento d'istituto

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe è un organo collegiale che, nella Scuola Secondaria di Primo Grado, è in genere presieduto dal Dirigente Scolastico o dal Docente Coordinatore, dai Docenti di classe delle varie discipline compresi i Docenti di sostegno e l'Educatore di classe. Del Consiglio di Classe fanno parte anche due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe.

Il Consiglio di Classe si distingue in:

- *semplice*, aperto solo ai docenti di classe e all'educatore;
- *composto*, aperto anche ai rappresentanti dei genitori.

Tutti i genitori hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. L'elezione si svolge annualmente.

Al Consiglio di Classe semplice spettano diversi compiti:

- progettare, organizzare, valutare e controllare il processo didattico-educativo della classe
- analizzare e gestire i problemi, ricercandone le adeguate soluzioni
- delineare le competenze da far sviluppare, le strategie metodologiche, gli strumenti didattici, le modalità di verifica e i criteri di valutazione
- definire gli interventi di recupero a sostegno degli alunni in difficoltà e quelli per valorizzare e potenziare il gruppo classe
- determinare il piano delle uscite didattiche, dei viaggi d'istruzione e dei vari progetti che ampliano l'offerta formativa
- presentare ai rappresentanti dei genitori la situazione didattico-educativa e l'andamento disciplinare della classe
- valutare i singoli alunni, dei quali determina o meno l'ammissione alla classe successiva per le classi prime e seconde, e l'ammissione all'Esame di Stato per le classi terze.

Studio e laboratori

L'obiettivo è di educare allo stupore, quindi un approccio alla realtà che è possibile attraverso la scoperta del bello, che si trova in noi e attorno a noi. Si vuol sollecitare nel ragazzo la naturale tendenza ad osservare, facendo leva sulla sua curiosità e sensibilità.

Nei laboratori si impara attraverso l'esperienza diretta, asseconda e sviluppa alcuni interessi personali. I laboratori sono organizzati e condotti dai docenti delle materie curricolari:

- Laboratorio di musica
- Laboratorio di orto
- Laboratorio di arte
- Laboratorio mobile di informatica
- Laboratorio mobile di scienze

Le aule speciali

La nostra Scuola Secondaria di Primo Grado è dotata di spazi alternative all'aula che, oltre a rappresentare una particolare modalità didattico-operativa, offrono agli studenti una maggiore mobilità durante le ore curricolari. Le aule sono le seguenti:

- aula di musica

- aula di arte
- palestra di scienze motorie.

L'intervallo ricreativo nel parco

Il nostro istituto è dotato di un parco che consente lo svolgimento di una serie di attività integrative e ricreative.

Si tratta di una risorsa strutturale che permette ad insegnanti ed educatori di incontrare i propri alunni in un contesto più libero e stimolante. Il parco offre ai ragazzi la possibilità di prendere contatto con la natura e ai docenti di impostare varie attività didattiche; inoltre viene utilizzato nei momenti ricreativi del dopo pranzo.

L'inclusione scolastica

Da sempre l'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" s'impegna a rispondere alle esigenze degli studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.): i B.E.S. comprendono disturbi specifici d'apprendimento (D.S.A.), disabilità, sindrome da deficit di attenzione e iperattività (A.D.H.D.), svantaggi socio-economici, linguistici e culturali. Durante ciascun anno scolastico gli insegnanti dell'Istituto seguono corsi pomeridiani tenuti da esperti in materia di B.E.S. per mantenersi costantemente aggiornati sulle varie problematiche.

In osservanza della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, si delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazioni di difficoltà e la Direzione individua dei docenti referenti per tali problematiche.

In particolare per quanto riguarda i casi di D.S.A., questa attenzione si concretizza nell'attuazione, in accordo con la famiglia, delle misure compensative e dispensative necessarie per favorire il successo formativo dell'alunno, così come prevede la legge n. 170 dell'08 Ottobre 2010 e le relative linee guida del 12 luglio 2011. Tali strategie vengono messe in atto da ciascun docente e programmate dal Consiglio di Classe, anche attraverso la predisposizione di un Piano di studio Personalizzato (P.d.P.) concordato con il docente referente cui spetta tenere i rapporti con la famiglia dello studente e con lo specialista che certifica il disturbo specifico.

Il P.d.P. si può attuare anche per studenti con l'A.D.H.D. e per altre tipologie di disturbo specifico non citate dalla normativa di riferimento, ma richiamati dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06 Marzo 2013.

Ne caso di certificazione di disabilità viene invece redatto a cura del Consiglio di Classe, sempre in accordo con le famiglie e col docente referente, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Sempre in osservanza della Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, viene redatto il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.).

Il P.A.I. è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, l'Istituto si doterà del P.A.I. come vera e propria integrazione del P.O.F. che costituisce lo sfondo e il fondamento sul quale

sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, che detta le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Il P.A.I. è basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità della prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Rapporti scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per assicurare la qualità dell'offerta formativa.

La comunità educante della nostra Scuola Secondaria di Primo Grado è sempre disponibile ad un confronto aperto con tutti i genitori. Si tratta tuttavia di una disponibilità di carattere professionale, il cui ambito comunicativo-relazionale si colloca all'interno dei normali canali istituzionali previsti dalla scuola secondo la normativa vigente.

In particolare, per quanto concerne la diretta conoscenza dell'andamento didattico-educativo di ciascun allievo, le famiglie dispongono delle seguenti opportunità:

- **Registro elettronico:** a ciascun genitore viene fornito un codice d'accesso per potersi collegare, in qualsiasi momento al registro elettronico via Internet. Pertanto, ogni genitore potrà avere costantemente sotto controllo la situazione didattica del figlio in ciascuna disciplina, sia la frequenza scolastica (assenze, entrate-uscite fuori orario, ritardi).
- **Ricevimenti settimanali:** ciascun genitore, attraverso l'appuntamento preso mediante iscrizione sul registro elettronico, potrà incontrare singolarmente i vari insegnanti.
- **Ricevimenti generali:** una volta a quadrimestre i genitori possono incontrare al pomeriggio i vari insegnanti, previo appuntamento.
- **Documento di valutazione quadrimestrale:** alla fine di ogni quadrimestre verrà consegnato il documento di valutazione contenente il profitto raggiunto in tutte le discipline.

Patto educativo di corresponsabilità

Nella nostra Scuola Secondaria di Primo Grado, all'inizio del primo anno, è richiesta la sottoscrizione, da parte di alunni e genitori, del Patto Educativo di Corresponsabilità finalizzato a definire, in modo dettagliato e condiviso, i doveri dei docenti, dei genitori e degli alunni. Inoltre, per costruire una solida ed efficace alleanza educativa tra scuola e famiglia, è necessaria una condivisione responsabile di alcuni valori educativi quali fiducia, rispetto, solidarietà e collaborazione.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Famiglia e scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, sono responsabili dell'educazione dei giovani e partecipano al contratto educativo condividendone responsabilità ed impegni.

La scuola, in particolare, si propone come luogo di riferimento per l'educazione alla socialità e la formazione culturale degli alunni. Il patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie e il cui obiettivo primario è quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola i nuclei fondamentali dell'azione educativa.

Il "patto" quindi si basa sulla reciproca stima e fiducia.

Per questo riteniamo abbiate scelto questa scuola e per questo vi chiediamo di rinnovare tale stima e fiducia tutte le volte che sarà necessario intervenire su comportamenti critici, che potrebbero aver luogo quando i ragazzi sono affidati a noi, con la consapevolezza che cercheremo di agire sempre nel loro interesse.

Coerentemente con tale premessa, è utile che tutte le parti della scuola, ciascuna secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, si impegnino in modo “forte ed esplicito” a rispettare i valori educativi condivisi e rinnovare la stima e la fiducia reciproche.

I docenti si impegnano a:

- Creare un clima sereno di lavoro e di comunicazione
- Assumere nei confronti di ogni alunno un atteggiamento incoraggiante e motivante, utilizzando l'errore come occasione di apprendimento
- Improntare i rapporti con l'alunno alla correttezza e alla valorizzazione della sua personalità
- Sottolineare gli aspetti positivi, per promuovere il cambiamento di quelli eventualmente negativi
- Rispettare l'alunno ed i suoi tempi di apprendimento, ponendo in atto interventi educativi di recupero/approfondimento in relazione alle risorse disponibili
- Porre in atto interventi individualizzati ogni qual volta la situazione lo richieda
- Informare puntualmente le famiglie sull'andamento didattico/disciplinare

L'alunno si impegna a:

- Affrontare con serietà e impegno il lavoro scolastico
- Essere sincero e ammettere i propri errori
- Rispettare i docenti, i compagni e le figure adulte presenti nella scuola
- Collaborare con i compagni e gli insegnanti
- Utilizzare un linguaggio corretto, curare la propria persona nell'igiene e curare il proprio abbigliamento perché sia consono all'ambiente scolastico
- Essere puntuale nella consegna dei compiti, delle verifiche e nel far firmare gli avvisi della scuola
- Tenere i quaderni aggiornati e ordinati e mettersi in pari con il lavoro e i compiti assegnati alla classe in occasione di assenze
- Rispettare le norme che riguardano l'uso di spazi comuni
- Spostarsi all'interno della scuola in ordine e in silenzio per non disturbare lo svolgimento dell'attività nelle altre classi
- Tenere un comportamento educato durante il pranzo e rispettoso verso il cibo
- Non utilizzare telefono cellulare, l'iPod e in genere apparecchi elettronici durante l'orario scolastico
- Utilizzare gli strumenti di comunicazione multimediale rispettando la netiquette (regole che disciplinano il comportamento di un utente nel rapportarsi agli altri utenti)
- Rispettare gli ambienti e il materiale

I genitori si impegnano a:

- Riconoscere la scuola come valore e occasione di crescita umana e sociale dei propri figli
- Far frequentare regolarmente le lezioni ai propri figli
- Condividere con i docenti le regole educative

- Comunicare in modo costruttivo e trasparente con i docenti
- Rispettare l'autonomia culturale e professionale dei docenti
- Rispettare le regole che riguardano ingresso/uscita degli alunni
- Controllare il registro e il diario personale per prendere visione degli avvisi
- Giustificare con puntualità le assenze sul registro
- Promuovere nei figli la cura della persona e di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico
- Sviluppare il senso di responsabilità dei propri figli, non sostituirsi a loro nell'esecuzione dei compiti o portando a scuola libri e materiali dimenticati a casa dagli studenti
- Risarcire la scuola per i danni arrecati con l'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi e alle attrezzature e di ogni altro danneggiamento provocato da cattivo comportamento dei propri figli
- In caso di sottrazione o furto di beni comuni applicare il principio di responsabilità solidale
- Partecipare agli incontri in calendario per una più proficua collaborazione scuola/famiglia

La possibilità di prevenire e correggere comportamenti scorretti risiede soprattutto nella discussione in classe e nel colloquio individuale, tuttavia, se attraverso questi non si ottiene esito positivo, nei confronti degli alunni che non rispettano le regole o vengono meno alle proprie responsabilità possono essere applicati i provvedimenti previsti dal Regolamento e PTOF.

4. Area delle attività formative

L'ampliamento dell'offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un importante sviluppo e arricchimento della proposta educativa della nostra Scuola Secondaria di Primo Grado ed è finalizzato ad offrire agli alunni nuove ed efficaci esperienze formative culturali e sociali.

Conformemente all'autonomia scolastica (art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59), la nostra Scuola promuove ogni anno diversi progetti pertinenti all'area scolastica, all'area sociale e all'area espressiva.

I progetti

Le attività promosse dai progetti offrono l'opportunità di mettere gli alunni in grado di fare esperienze didattico-educative qualitativamente più apprezzabili e coinvolgenti; favoriscono il raggiungimento di un buon grado di socializzazione; indirizzano gli alunni ad organizzare le conoscenze in una più ampia prospettiva culturale.

PROGETTO ORIENTAMENTO

L'art. 1 del DM 179 del 19/07/99 lettera g e la direttiva n. 487 del 06/08/97 affidano alla scuola il compito di organizzare l'orientamento. L'autonomia scolastica impone di operare affinché ogni studente venga sostenuto e responsabilizzato con progetti educativi che possano fornirgli strumenti per l'autoformazione e far liberamente emergere vocazioni, aspirazioni e interessi. L'orientamento è pertanto da intendersi come:

- una componente del sistema educativo;
- un processo di formazione-informazione che assume aspetti diversi secondo l'età dell'alunno e mira a un consolidamento della personalità, alla formazione culturale, allo sviluppo di autonomia decisionale e di scelta.

L'Orientamento costituisce una delle principali finalità educative della Scuola Secondaria di Primo Grado: esso, infatti, deve favorire lo sviluppo degli alunni e metterli in condizione di definire la propria identità attraverso una serie di interventi formativi che mirano a sviluppare le potenzialità e le attitudini individuali e a sostenere gli studenti e loro famiglie nella scelta nel percorso di studi successivo.

Le iniziative di orientamento, pertanto, non sono da intendersi come semplici momenti informativi e non riguardano esclusivamente le classi terze, bensì, sin dal primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado i singoli Consigli di Classe si impegnano a definire all'interno della programmazione educativa e didattica percorsi trasversali a tutte le discipline mirati allo sviluppo della conoscenza di sé, della capacità di autovalutazione e al miglioramento delle capacità relazionali.

Favorire la conoscenza di sé sulla base delle proprie attitudini, degli interessi, delle capacità, delle motivazioni e dei limiti, è basilare in quanto consolida le capacità decisionali, permettendo agli studenti di fare scelte realistiche nell'immediato futuro.

L'attività di Orientamento interessa quindi tutta l'azione didattica e serve a preparare studenti e studentesse a compiere scelte responsabili.

PROGETTO CONTINUITA'

Il progetto offre agli alunni della Scuola Primaria la possibilità intraprendere un percorso formativo sereno e improntato sulla coerenza e continuità.

L'obiettivo è quello di consolidare un rapporto di continuità metodologico-didattica tra gli ordini di scuola per favorire il successo formativo.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto si propone di inserire in modo informato, consapevole e attivo gli studenti nella scuola attraverso la conoscenza delle sue strutture e delle sue occasioni formative.

PROGETTO INCLUSIONE

Un progetto che intende coinvolgere l'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno.

A SCUOLA DI LEGALITÀ

Il progetto si propone di educare al rispetto di sé e degli altri al fine di arginare comportamenti violenti e/odiscriminatori. Esso risponde alla necessità di creare negli alunni una cultura della legalità.

PROGETTO AFFETTIVITA' e SESSUALITA'

La sfera emozionale affettiva riveste un ruolo strutturale e centrale nello sviluppo dell'individuo, soprattutto nelle fasi di vita, che conducono all'adolescenza: periodo in cui il ragazzo e la ragazza cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali. Il ruolo che l'educazione socio-affettiva può svolgere è quello di facilitare gli alunni ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale per conseguire autentici rapporti con i pari e con gli adulti. Tale approccio favorisce un pieno sviluppo della capacità di apprendimento non solo cognitivo, ma anche di acquisire un apprendimento emotivo, che consenta all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto. Le fasi di vita dell'infanzia e della preadolescenza comprendono anche lo sviluppo della dimensione sessuale, che, andando al di là dell'identità corporea del soggetto, coinvolge l'identità psicologica e sociale della persona nei suoi rapporti con gli altri. In questa direzione una buona conoscenza del proprio corpo ed una educazione sessuale, adatte all'età del bambino, contribuiscono allo sviluppo di una sana autostima e costituiscono importanti fattori preventivi: promuovere infatti anche una consapevolezza positiva della corporeità permette ai bambini di percepire il diritto all'invulnerabilità del proprio corpo e quindi di riconoscere i tentativi di violazione/ trasgressione per difendersi meglio. Educare alla sessualità pertanto non vuol dire solo stimolare nell'alunno una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma soprattutto estendere tale consapevolezza agli aspetti psico-sociali, che la sessualità coinvolge. In questa prospettiva, è quindi fondamentale fornire ai preadolescenti la possibilità di confrontarsi e riflettere in un clima di fiducia e di ascolto reciproco attraverso l'educazione socio-affettiva. Questa strategia tende ad evitare che i ragazzi si chiudano in modo difensivo, rigido e stereotipato nelle loro posizioni, soprattutto riguardo la sfera della sessualità, la cui consapevolezza è fondamentale per l'individuo in evoluzione. Si ritiene perciò importante che un intervento verticale di educazione alla sessualità utilizzi metodologie di tipo socio-affettivo, che cioè siano in grado di facilitare la creazione di uno spazio di dialogo e confronto all'interno del gruppo classe. Si tratta allora di aiutare gli alunni a conoscere e riconoscere i vari aspetti di un problema, senza che l'adulto imponga norme e modelli

di comportamento. La valorizzazione della dimensione sessuale va pertanto trasmessa attraverso il sostegno di competenze che abbiano a che fare con il rispetto di sé e dell'altro, con l'affettività, con la responsabilità delle proprie azioni e quindi, più in generale, cercando di favorire un atteggiamento positivo e critico, non precostituito, nei confronti della sessualità. Il percorso facoltativo è introdotto dalla terza elementare.

PROGETTO GREEN SCHOOL

Il metodo Green School prevede l'attuazione di un'azione cooperativa dell'intera comunità scolastica in cui alunni, docenti, personale non docente e genitori agiscono insieme per il comune obiettivo di ridurre l'impronta carbonica della scuola.

CORSO DI LATINO

L'alunno comprende le principali differenze fra italiano e latino dal punto di vista della morfologia e della sintassi di base, riconoscendo il legame lessicale e formale fra le due lingue. Legge un testo in lingua e riesce a individuare i rapporti logici principali nella struttura della frase. Si dedica con lavori individuali e di gruppo all'acquisizione delle nozioni base di traduzione. Conosce alcuni aspetti tipici della civiltà latina.

PROGETTI CLIL

I progetti CLIL prevedono il coinvolgimento di una o più discipline declinate in lingua straniera.

PROGETTO SCIVOLARE

Il progetto SCIVOLARE, promosso da Regione Lombardia, sponsorizza la montagna, gli sport invernali e la sicurezza in pista.

*Il focus del **Progetto SCivolare** è la promozione dello SPORT nelle scuole del territorio, attraverso la pratica delle discipline invernali della Federazione Italiana Sport Invernali, con l'obiettivo generale di:*

- Favorire la promozione dello sport come stile di vita corretto
- Promuovere il concetto di "sport di tutti e per tutti", dalle persone normodotate a quelle con diversa abilità
- Incentivare il concetto di lealtà, educazione, fair play, aggregazione, spirito di sacrificio e di correttezza sportiva, valori legati allo 'spirito olimpico'
- Educare al concetto di sport come strumento per il benessere e la crescita personale
- Aumentare le conoscenze sull'ambiente di montagna
- Promuovere il concetto di "sport" come strumento di crescita emotiva e come strumento per superare le difficoltà della vita
- Diffondere il concetto di "cultura sportiva" attraverso la pratica degli sport invernali.

CURRICOLO STEM

Nel percorso della scuola secondaria di primo grado, gli studenti diventano protagonisti del proprio apprendimento: osservano, formulano domande, sperimentano, collaborano, si interrogano sul mondo naturale e tecnologico. Le discipline STEM, integrate in un'unica visione cosmica e interdisciplinare, rappresentano per i ragazzi un territorio vivo, esplorabile, ricco di strumenti e di possibilità.

1. Linee metodologiche

Si orienta il lavoro STEM attraverso:

Apprendimento attivo e laboratoriale: manipolazione, sperimentazioni, osservazioni dirette.

Ambiente preparato: materiali scientifici, strumenti digitali, spazi per la ricerca e la progettazione.

Interdisciplinarietà: collegamenti tra matematica, scienze, tecnologia, arte, geografia e vita quotidiana.

Autonomia dello studente: compiti reali, auto-correzione, portfolio personale.

Collaborazione: lavori di gruppo, ruoli distribuiti.

Pensiero critico: raccolta dati, confronto di ipotesi, verifica sperimentale.

2. Griglia generale dei traguardi di competenza STEM

Questa griglia raccoglie le competenze chiave attese al termine della scuola secondaria di primo grado.

Griglia 1 – Competenze trasversali STEM

Ambito	Traguardi di Competenza
Osservazione e metodo scientifico	Raccoglie dati, formula domande, elabora ipotesi e le verifica con esperimenti.
Pensiero logico e computazionale	Analizza problemi, progetta soluzioni, sviluppa algoritmi, programma semplici sistemi.
Tecnologia e uso critico del digitale	Utilizza strumenti digitali con consapevolezza, crea contenuti multimediali, comprende rischi e potenzialità del digitale.
Collaborazione e comunicazione	Lavora in gruppo, documenta processi, presenta idee con strumenti analogici e digitali.
Creatività e progettazione	Elabora prototipi, modelli, mappe, costruzioni geometriche e soluzioni innovative a problemi reali.

3. Nuclei tematici, traguardi e conoscenze

3.1 Coding, robotica e tinkering

In questo nucleo gli studenti sviluppano la capacità di risolvere problemi, di progettare e di tradurre il pensiero in azioni attraverso codici, modelli e robot. L'approccio montessoriano privilegia la sperimentazione personale: si sbaglia, si osserva, si corregge.

Griglia 2 – Traguardi di competenza: Coding e Robotica

Competenze	Traguardi
Pensiero computazionale	Crea algoritmi e sequenze di comandi per risolvere problemi.
Uso della robotica	Progetta e programma robot per superare percorsi o svolgere compiti.
Tinkering e making	Realizza prototipi funzionanti utilizzando materiali semplici e strumenti digitali.
Rappresentazione	Documenta processi con diagrammi di flusso, mappe e modelli.

Esempi di attività

Programmazione a blocchi (Scratch).

Percorsi robotici con sensori e comandi.

Costruzione di piccoli circuiti elettrici.

3.2 Narrazione Digitale

Gli studenti raccontano, documentano, sintetizzano: il digitale diventa uno strumento per narrare il mondo e dare forma al pensiero.

Griglia 4 – Traguardi di competenza: Narrazione Digitale

Competenze	Traguardi
Comunicazione digitale	Crea presentazioni, video, podcast, e-book.
Ricerca e selezione delle	Organizza materiali e contenuti in modo critico.

Competenze	Traguardi
informazioni	
Progettazione narrativa	Racconta esperienze, esperimenti, osservazioni in forma multimediale.

Esempi di attività

Racconti scientifici in formato video.

Presentazioni di ricerche naturalistiche.

E-book su fenomeni osservati.

3.3 Scienze in laboratorio

La scienza diventa esperienza vissuta grazie anche a un laboratorio mobile che può essere trasportato in tutte le classi. Questo strumento consente agli studenti di esplorare in modo pratico e immediato tutti gli ambiti delle scienze — biologia, chimica, fisica, ecologia — attraverso materiali, strumenti digitali e kit sperimentali sempre disponibili. Il laboratorio mobile permette di rendere ogni aula un ambiente di ricerca, favorendo l'osservazione, la formulazione di ipotesi e la sperimentazione diretta.

Griglia 5 – Traguardi di competenza: Scienze

Competenze	Traguardi
Metodo scientifico	Formula ipotesi, conduce esperimenti e trae conclusioni.
Conoscenze naturalistiche	Comprende fenomeni biologici, fisici e chimici di base.
Tecnologie scientifiche	Utilizza strumenti come microscopi digitali, sensori e strumenti del laboratorio mobile.
Cittadinanza scientifica	Riflette su sostenibilità, energia, ambiente.

Esempi di attività

Esperimenti scientifici direttamente in aula grazie al laboratorio mobile.

Analisi di campioni naturali con microscopio digitale.

Indagini pratiche su acqua, aria, energia e biodiversità.

Esperimenti con materiali quotidiani e kit portatili.

Esempi di attività

Indagini su acqua, aria, energia.

Analisi di campioni naturali.

Esperimenti con materiali quotidiani.

3.5 Costruzioni geometriche e modellistica

Gli studenti manipolano forme, costruiscono modelli, comprendono le leggi che regolano lo spazio attraverso il fare.

Griglia 6 – Traguardi di competenza: Geometria e Modelli

Competenze	Traguardi
Geometria concreta	Riconosce e riproduce figure geometriche del piano e dello spazio.
Modellizzazione	Costruisce modelli veri e propri (ponti, solidi, strutture).
Uso di software	Utilizza strumenti di geometria dinamica per rappresentazioni avanzate.

Esempi di attività

Costruzione di solidi con materiali poveri.

Modelli per spiegare forze, resistenze, equilibri.

Uso di programmi come GeoGebra.

4. Valutazione

La valutazione segue criteri coerenti:

*Osservazione sistematica dei comportamenti di ricerca.
 Portfolio personale con raccolta di lavori, foto, mappe, prototipi.
 Compiti autentici e situazioni di realtà.
 Autovalutazione con rubriche semplici, narrative e descrittive.
 Esempio di Rubrica sintetica di valutazione*

<i>Area osservata</i>	<i>Iniziale</i>	<i>Intermedio</i>	<i>Avanzato</i>
<i>Metodo scientifico</i>	<i>Osserva e descrive.</i>	<i>Formula ipotesi e sperimenta.</i>	<i>Analizza dati e trae conclusioni.</i>
<i>Autonomia</i>	<i>Necessita guida costante.</i>	<i>Lavora con parziale autonomia.</i>	<i>Organizza e conduce il lavoro autonomamente.</i>
<i>Collaborazione</i>	<i>Partecipa su richiesta.</i>	<i>Collabora attivamente.</i>	<i>Facilita il lavoro del gruppo.</i>

Lingue e certificazioni

CONVERSAZIONE IN LINGUA INGLESE E SPAGNOLO

Il progetto prevede la presenza di un insegnante madrelingua inglese e spagnolo durante le ore curricolari. Verranno svolte attività che mirino a potenziare le abilità di speaking e listening degli alunni, in particolare per migliorare pronuncia, fluenza e lessico.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Le certificazioni Cambridge Esol sono una tappa fondamentale nella formazione per più di un milione di studenti europei ed extra-europei in 130 paesi nel mondo, ogni anno. L'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" dall'a.s. 2014/2015 propone agli studenti della Scuola Primaria di 1° Grado la possibilità di preparare l'esame per ottenere la certificazione K.E.T. – Key English Test.

CERTIFICAZIONE EIPASS

Le certificazioni Eipass attestano le competenze informatiche in linea con le direttive europee in materia, l'e-Competence Framework for ICT User e il DigComp Framework e sono riconosciute dal Ministero dell'istruzione e del Merito. L'istituto comprensivo paritario "Maria Montessori" propone agli studenti di svolgere il percorso 7 moduli user, titolo riconosciuto valido per il riconoscimento di punteggio nell'ambito scolastico.

Uscite didattiche e viaggi di istruzione

Le visite e i viaggi d'istruzione non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma costituiscono iniziative complementari alle attività istituzionali della scuola. Sono perciò effettuati soltanto per reali esigenze didattiche, connesse con i programmi d'insegnamento e tenendo presenti i fini di formazione generale e culturale.

Finalità educative

- contribuire alla formazione generale della personalità dei bambini e dei ragazzi attraverso concrete esperienze di vita comune;
- acquisire la consapevolezza della propria responsabilità di cittadino nei riguardi della realtà storica, culturale e ambientale;
- incoraggiare l'incontro tra culture diverse in un'ottica di tolleranza e di pacifica convivenza;
- sviluppare la capacità di interpretare criticamente l'evoluzione storica e l'organizzazione del territorio.

Il Consiglio di classe, nella fase di programmazione delle attività integrative, individua gli obiettivi più confacenti a un percorso didattico adeguato alle esigenze della classe, secondo le più recenti disposizioni legislative emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione in materia. (C.M. n. 623 del 02 Ottobre 1996).

Tipologia dei viaggi e delle visite

Esiste una vasta gamma d'iniziative che possono essere, in linea di massima, ricondotte alle seguenti tipologie:

- viaggi o visite d'istruzione finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del proprio Paese e/o di Paesi esteri; questi viaggi prevedono la visita di località d'interesse storico-artistico, visite di mostre e musei.
- Viaggi o visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.

5. Area dell'azione valutativa

La valutazione

La valutazione dovrà rispondere alle seguenti istanze:

- far conoscere all'alunno il suo livello di apprendimento in riferimento agli obiettivi prefissati;
- far conoscere al docente l'efficacia o meno delle sue strategie e metodologie di insegnamento;
- far conoscere alla famiglia le competenze acquisite dall'alunno a livello di conoscenze e abilità.

Ovviamente, la valutazione terrà conto anche dell'interesse, dell'impegno e dell'autonomia dimostrati

dall'alunno nel corso delle varie attività didattiche, attraverso l'osservazione sistematica del lavoro svolto in classe e il controllo dei lavori assegnati per casa.

Infine, per quanto riguarda la comunicazione del processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, il nostro Istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva attraverso il registro elettronico.

Criteria per le osservazioni sistematiche

I criteri delineati dalla nostra Scuola per le osservazioni sistematiche, effettuate in relazione al progetto didattico-educativo elaborato dai vari Consigli di Classe, intendono essere:

- intenzionali e volte a cogliere alcuni aspetti relativi alla partecipazione dell'alunno;
- effettuate sulla base degli indicatori stabiliti dal Consiglio di Classe;
- ispirate alla possibilità di una oggettiva rilevazione;
- riguardanti il possesso dei requisiti culturali, delle abilità trasversali, del metodo, del grado di autonomia personale, della costanza e dell'impegno nella partecipazione alle attività didattiche e nello studio degli interessi, delle motivazioni, degli atteggiamenti verso la scuola, del rapporto con i compagni e con i docenti.

Valutazione del profitto nelle singole discipline

Nella teoria e nella prassi montessoriana la valutazione è intesa e come una valutazione continua-formativa, che tiene presente tutte le componenti (tempo di concentrazione, capacità di scelta delle attività, perseveranza e costanza nello svolgimento dei compiti...)

Maria Montessori raccomanda un *iter* valutativo approfondito e basato su una inchiesta bio-psico-sociale e un esame obiettivo.

L'insegnante fornisce costante guida, aiuto e sostegno su richiesta dei ragazzi.

Presenta i diversi contenuti didattici in modo individuale, a piccolo gruppo e con lezioni frontali. Inoltre l'insegnante, svolge un'attività continua e vigile di osservazione dei comportamenti individuali di ogni singolo allievo, annotando anche progressi, difficoltà o carenze dello stesso nei

singoli ambiti disciplinari. L'osservazione dell'alunno è dunque centrale per l'insegnante che comunque si avvale dell'utilizzo di prove oggettive per monitorare le competenze raggiunte dagli allievi.

La valutazione del profitto relativo alle singole discipline si basa sull'accertamento sistematico del processo di apprendimento che si realizza con diverse modalità di verifica:

- prove scritte
- prove orali
- prove pratiche

Per ogni disciplina è previsto un congruo numero di verifiche, necessario al raggiungimento di una valutazione attendibile per ciascun alunno.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente in sede di scrutinio intermedio e finale.

Attività di cittadinanza attiva e solidale a sostegno e supporto di alunni con fragilità saranno previste in caso di allontanamento dalle lezioni da tre a quindici giorni.

Scala di valutazione del comportamento

La scala di valutazione del comportamento per la Scuola Secondaria di Primo Grado è di seguito indicata:

ASPETTI	LIVELLI DI ACQUISIZIONE
❖ FREQUENZA SCOLASTICA	➤ L'alunno fa registrare una frequenza scolastica assidua
	➤ L'alunno fa registrare una frequenza scolastica regolare
	➤ L'alunno fa registrare una frequenza scolastica nel complesso regolare
	➤ L'alunno fa registrare assenze sporadiche
	➤ L'alunno fa registrare una frequenza scolastica discontinua e/o assenze strategiche
	➤ L'alunno fa registrare numerose assenze scolastiche e/o assenze strategiche
	➤ L'alunno fa registrare una frequenza scolastica inferiore ai 2/3 del monte ore
❖ RISPETTO DELLE REGOLE	➤ Rispetta in modo consapevole e costante il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità. Rispetta pienamente e consapevolmente strumenti didattici e ambienti.

	<p>Porta regolarmente il materiale, ne ha cura, restituisce quello che gli viene prestato. Non spreca materiali propri e della scuola.</p>
	<p>➤ Rispetta in modo costante il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità. Rispetta pienamente strumenti didattici e ambienti. Porta regolarmente il materiale, ne ha cura, restituisce quello che gli viene prestato. Non spreca materiali propri e della scuola.</p>
	<p>➤ Rispetta in modo adeguato il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità. Rispetta strumenti didattici e ambienti. Porta regolarmente il materiale, ne ha cura, restituisce quello che gli viene prestato. Non spreca materiali propri e della scuola.</p>
	<p>➤ Rispetta perlopiù il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità ed è sensibile ai richiami. Rispetta perlopiù strumenti didattici e ambienti. Non porta regolarmente il materiale. Non è sempre costante nella cura del materiale proprio, altrui e di proprietà della scuola.</p>
	<p>➤ Rispetta solo parzialmente il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità. Rispetta in modo parziale strumenti didattici e ambienti. Non porta regolarmente il materiale. Non è costante nella cura del materiale proprio, altrui e di proprietà della scuola.</p>
	<p>➤ Fatica a rispettare il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità. Non rispetta adeguatamente strumenti didattici e ambienti. Porta sporadicamente il materiale. Non ha cura del materiale proprio, altrui e di proprietà della scuola.</p>
	<p>➤ Dimostra di non rispettare il regolamento scolastico e il patto di corresponsabilità, pur richiamato. Non rispetta strumenti didattici e ambienti. Non porta il materiale. Non ha cura del materiale proprio, altrui e di proprietà della scuola.</p>
❖ RISPETTO DEGLI ALTRI	<p>➤ Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Manifesta sensibilità rispetto alle necessità degli altri e presta aiuto in modo spontaneo e disinteressato.</p>
	<p>➤ Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui. È sensibile alle difficoltà degli altri e</p>

	<p>presta aiuto spontaneamente.</p> <p>➤ Conosce e rispetta in modo adeguato i diversi punti di vista e i ruoli altrui. È sensibile alle difficoltà degli altri e presta aiuto.</p> <p>➤ Conosce e perlopiù rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Se guidato, si accorge delle necessità degli altri. Presta aiuto in modo selettivo.</p> <p>➤ Conosce e rispetta solo parzialmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui e non sempre è sensibile ai richiami. Non si cura delle difficoltà altrui. Presta aiuto solo se sollecitato.</p> <p>➤ Fatica a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli altrui. Non si cura delle difficoltà degli altri. Non presta aiuto.</p> <p>➤ Non rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui pur indotto all'assimilazione di tale valore.</p>
<p>❖ INTERAZIONE E COMUNICAZIONE</p>	<p>➤ Si impegna a interagire in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, nei confronti del personale docente e non docente, nonché a comunicare in modo costruttivo nelle diverse situazioni.</p> <p>➤ Si impegna a interagire in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo, nei confronti del personale docente e non docente, nonché a comunicare in modo proficuo nelle diverse situazioni.</p> <p>➤ Si impegna a interagire in modo partecipativo nel gruppo, nei confronti del personale docente e non docente, nonché a comunicare in modo adeguato nelle diverse situazioni.</p> <p>➤ Si impegna a interagire in modo quasi sempre positivo nel gruppo, nei confronti del personale docente e non docente, nonché a comunicare in modo perlopiù adeguato nelle diverse situazioni.</p> <p>➤ Collabora solo parzialmente con il gruppo. Non sempre interagisce in modo positivo con il personale docente e non docente. Non comunica in modo chiaro nelle diverse situazioni.</p> <p>➤ Fatica a collaborare con il gruppo e ad interagire con il personale docente e non docente, nonché a comunicare in modo semplice nelle diverse situazioni.</p> <p>➤ Non collabora con il gruppo. Non interagisce in modo positivo con personale docente e non docente. Non comunica nelle diverse situazioni.</p>

❖ DISPONIBILITA' AL CONFRONTO	➤ Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce momenti di confronto.
	➤ Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto.
	➤ Gestisce adeguatamente la conflittualità ed è disponibile al confronto.
	➤ Riesce perlopiù a gestire la conflittualità ma non è sempre disponibile al confronto.
	➤ Riesce solo parzialmente a gestire la conflittualità ed il confronto.
	➤ Fatica a gestire la conflittualità ed il confronto.
	➤ Non riesce a gestire la conflittualità e il confronto nonostante i ripetuti inviti alla riflessione circa la rivisitazione di tale atteggiamento.
❖ COMPORAMENTO	➤ Si mostra particolarmente responsabile e sempre corretto.
	➤ Si mostra responsabile e corretto.
	➤ Si mostra quasi sempre responsabile e corretto.
	➤ Si mostra perlopiù corretto.
	➤ Non sempre si dimostra corretto e sensibile ai richiami nonostante i diversi interventi da parte del consiglio di classe nei confronti di alunno e famiglia.
	➤ Non si dimostra corretto e non è sensibile ai richiami nonostante i diversi interventi da parte del consiglio di classe nei confronti di alunno e famiglia.
	➤ Mostra atteggiamenti gravemente scorretti.

Certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze assume, nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado per i soli alunni che superano l'esame di Stato) di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni. Non a caso, anche al termine di questo ciclo scolastico è previsto il rilascio obbligatorio di una certificazione delle competenze acquisite in relazione all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, al 16° anno di età (DM n.9/2010). È da notare che le quattro tipologie di certificazioni previste dal nostro ordinamento (al termine della quinta classe primaria, della terza classe secondaria di I grado, della seconda classe secondaria di " grado, della quinta classe secondaria di " grado) si caratterizzano, al momento, per diversità di impianto culturale e di formato amministrativo.

Si rende quindi necessaria una loro armonizzazione, che ne consenta una chiara leggibilità da parte dei fruitori del servizio scolastico, in una ottica di comparabilità europea, rispettando le diverse finalità che la legge attribuisce alla certificazione delle competenze ai vari livelli di età.

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.), ma accompagna e integra tali strumenti normativi, accentuando il carattere informativo e descrittivo del quadro delle competenze acquisite dagli allievi, ancorate a precisi indicatori dei risultati di apprendimento attesi.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

6. Esame di Stato

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla Scuola Secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale. Tale esame di Stato è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno al termine del primo ciclo di istruzione. La normativa vigente (DL 62/2017, DM 741/2017, DM 742/2017 e l'Ordinanza MIUR 64/2022) individua le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie.

I punti fondamentali vengono qui di seguito riassunti:

- “In sede di scrutinio finale, presieduto dal coordinatore delle attività didattiche ed educative o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti: a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti. b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998.

- Gli alunni, ivi compresi i candidati privatisti, partecipano alle prove standardizzate nazionali di italiano, matematica e inglese previste dall'art. 7 del DLGS 62/2017. La mancata partecipazione non consente l'ammissione all'esame di Stato (OM 64/2022, art.5).

- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei due requisiti sopra citati.

- Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

- In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

- Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

- Gli insegnanti calcoleranno la media dei voti relativi alle discipline di studio di primo, secondo e

terzo

anno ed effettueranno una media ponderata: 20% per il primo anno, 30% per il secondo, 50% per il terzo.

- Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

- Per l'ammissione di eventuali candidati privatisti, si farà riferimento alla normativa vigente e in

particolare alle indicazioni del DM 741/2017. Il Collegio dei docenti delibera i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

I profili di seguito tratteggiati suggeriscono i criteri generali di cui tener conto nell'assegnazione del voto di ammissione. Tabella di decodifica del voto in termini di conoscenze, abilità, competenze.

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
	L'alunno possiede	L'alunno:	L'alunno:
10	conoscenze ampie e approfondite	-ha maturato abilità eccellenti -comprende contenuti complessi, collega organicamente i concetti, rielabora personalmente e criticamente -si esprime in modo preciso e sicuro, utilizzando una terminologia ricca e appropriata.	-coglie implicazioni e determina correlazioni -assume consapevolezza dei procedimenti adottati -si orienta autonomamente con spiccate capacità di inquadrare quanto appreso in una visione generale e completa
9	conoscenze approfondite	-ha maturato abilità elevate -comprende contenuti abbastanza complessi e li rielabora - si esprime in modo corretto e sicuro, utilizzando una terminologia appropriata.	- coglie implicazioni e determina correlazioni -valuta la coerenza dei procedimenti adottati -si orienta autonomamente, con una visione completa di quanto appreso
8	conoscenze complete	-ha maturato buone abilità - comprende, effettua analisi e sintesi corrette e coerenti. -utilizza il linguaggio disciplinare in modo chiaro.	- collega in modo organico, classifica, interpreta -si orienta autonomamente impiegando le conoscenze e le tecniche acquisite.
7	Conoscenze abbastanza complete/discrete/adequate	- ha maturato discrete abilità - comprende adeguatamente - effettua analisi e sintesi in modo generalmente corretto -si esprime con un linguaggio per lo più appropriato	-inquadra le situazioni, collega e classifica seguendo schemi noti -si orienta in modo autonomo in semplici situazioni nuove
6	conoscenze essenziali	- ha maturato abilità di base -comprende le informazioni principali ed esplicite	-commette alcuni errori -si orienta in situazioni di lavoro semplici e note -solitamente ha bisogno di essere guidato.

		<ul style="list-style-type: none"> - effettua analisi e sintesi superficialmente - si esprime con una terminologia piuttosto generica e l'esposizione è mnemonica. 	
5	conoscenze frammentarie/ parziali	<ul style="list-style-type: none"> - ha maturato abilità incerte - comprende in modo lacunoso - effettua analisi e sintesi in modo scorretto o parziale si esprime in modo improprio 	<ul style="list-style-type: none"> - commette errori si orienta in modo approssimativo e solo con l'aiuto del docente
4	conoscenze gravemente carenti	<ul style="list-style-type: none"> - non ha maturato abilità di base - incontra difficoltà nella comprensione - effettua analisi e sintesi in modo scorretto - non è in grado di usare una terminologia specifica - si esprime in modo disorganico e limitato 	<ul style="list-style-type: none"> - commette errori gravi e diffusi - si orienta in modo confuso, anche se guidato

SVOLGIMENTO ESAME DI STATO

- Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una Commissione d'esame composta da tutti i docenti del Consiglio di classe.
- Svolge le funzioni di Presidente della Commissione il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative o, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, un docente collaboratore del Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative, appartenente al ruolo della scuola secondaria.
- La Commissione si articola in Sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Si precisa che fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline (DPR 89/2009, art. 5, c. 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa.
- Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore.
- I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti.
- Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.
- L'esame di Stato si svolge nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.
- Durante l'esame di Stato conclusivo del I ciclo i candidati sostengono delle prove finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle

competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. L'esame di Stato è costituito da quattro prove: tre prove scritte e il colloquio (OM 64/2022, art. 2).

- Il Coordinatore delle Attività Didattiche ed Educative definisce e comunica al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento di: a) riunione preliminare della commissione; b) prove scritte, da svolgersi in tre diversi giorni, anche non consecutivi; c) colloquio; d) eventuali prove suppletive.

- a) Durante la riunione preliminare, la Commissione: - definisce gli aspetti organizzativi delle attività delle Sottocommissioni: durata oraria di ciascuna delle prove scritte (che non deve superare le quattro ore), ordine di successione delle prove scritte e delle classi per i colloqui; - predispone le tracce delle prove d'esame coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali; le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte; - definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse; - individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati; - definisce le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/1992) o con disturbo specifico di apprendimento certificato (L. 170/2010) - per quanto riguarda lo svolgimento dell'esame per eventuali candidati privatisti, in ospedale o in istruzione domiciliare, si farà riferimento alla normativa vigente e in particolare alle indicazioni del DM 741/2017, art. 15.

- b) Prove scritte: 1) prova scritta di Italiano (DM 741/2017, art. 7) - accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni; - prevede tre tracce riferibili alle seguenti tipologie di testo: a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia; b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento; c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione. La prova può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce date; 2) prova scritta di Matematica (DM 741/2017, art. 8) - accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni; - prevede quesiti riferibili alle due seguenti tipologie: a) problemi articolati su una o più richieste; b) quesiti a risposta aperta. Nella predisposizione delle tracce la Commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale. Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. 3) **prova scritta di lingua straniera**

- c) Il colloquio (DM 741/2017, art. 10): - è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali; - viene condotto collegialmente dalla Sottocommissione, ponendo particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio; - è volto ad accertare anche il livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese e alla

seconda lingua comunitaria, nonché delle competenze connesse all'insegnamento dell'educazione civica.

- d) Eventuali Sessioni suppletive: per gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi e documentati motivi, la Commissione prevede una sessione suppletiva d'esame che si conclude entro il 30 giugno e, comunque, in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico (OM 64/2022, art. 9)

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'esame per eventuali candidati privatisti, in ospedale o in istruzione domiciliare, si farà alla normativa vigente e in particolare alle indicazioni del DM 741/2017. I candidati impossibilitati a lasciare il proprio domicilio presentano istanza corredata di idonea documentazione, al presidente della commissione per poter svolgere il colloquio al di fuori della sede scolastica. Il presidente della commissione dispone la modalità di svolgimento del colloquio in videoconferenza o in altra modalità telematica sincrona. In ogni caso le prove scritte devono essere svolte dai candidati in presenza.

VALUTAZIONE E VOTO FINALE

- La Sottocommissione corregge e valuta le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare: essa attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.
- Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la Sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore.
- Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione (vedi ALLEGATO 4) e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.
- Formula VOTO FINALE: VOTO AMMISSIONE+VOTO PROVE ESAME (media SCRITTI E ORALE) 2
- Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla Commissione in seduta plenaria.
- La Commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.
- L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi (6/10).

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

- La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi (10/10) può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione, su proposta della Sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti della prova d'esame (DM 741/2017, art. 13; Om 64/2022, all'art. 3 comma 2).
- La Sottocommissione (Consiglio di Classe), con deliberazione assunta ALL'UNANIMITÀ, propone l'attribuzione della lode (sulla base di quanto indicato nell'ALLEGATO 5) e la Commissione (plenaria) approva.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (DM 742/2017, artt. 2,4)

- La certificazione delle competenze è redatta durante lo scrutinio finale ed è rilasciata agli alunni che superano l'esame di Stato.
- Tale certificazione viene integrata con gli esiti delle prove standardizzate nazionali INVALSI, sostenute dagli alunni precedentemente.

- Per gli alunni privatisti detta certificazione non è prevista.

ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

- Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi noti via mail, con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi, inclusa la menzione della lode qualora attribuita dalla commissione, nonché distintamente per ogni classe solo ed unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "Non diplomato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.
- Per quanto riguarda lo svolgimento dell'esame per eventuali candidati privatisti si farà alla normativa vigente e in particolare alle indicazioni del DM 741/2017.

7. Progetto scuola secondaria di primo grado a indirizzo Montessori

SPERIMENTAZIONE STRUTTURALE AI SENSI DELL'ART.11 DEL D.P.R. N. 275/99 (DECRETO MINISTERIALE N. 237 DEL 30/07/2021)

PREMESSA

Con Decreto Ministeriale n. 237 del 30.07.2021 il Ministero dell'Istruzione ha autorizzato il progetto di sperimentazione della scuola secondaria di primo grado ispirato ai principi del metodo Montessori (triennio 2021-2024) per 24 Istituzioni Scolastiche della rete di scuole con capofila l'Istituto Comprensivo "Riccardo Massa" di Milano. La sperimentazione nazionale nasce e si sviluppa dalla sperimentazione milanese attiva da diversi anni e avente come capofila sempre l'IC Riccardo Massa di Milano (si vedano i Decreti Ministeriali n. 989/2016, n. 909/2017, n. 539/2018 e n. 75/2020).

L'Istituto Comprensivo Paritario "Maria Montessori" di Castellanza partecipa alla Rete Nazionale che si propone di attivare per la scuola secondaria di primo grado nuove vie d'apprendimento ispirate al Metodo Montessori, basate sull'Autoeducazione e sulla scuola del "fare", con al centro studentesse e studenti come attori e non solo fruitori del percorso didattico.

IL PROGETTO

Il progetto della sperimentazione specifica nel dettaglio:

- le motivazioni;
- la struttura didattico-pedagogica (i principi guida dell'azione didattica, l'ambiente di apprendimento, lo sviluppo sociale, il lavoro libero e i piani di lavoro, le attività specifiche di metodo, le discipline e unitarietà del sapere, la pedagogia del luogo, la vita pratica, i compiti autentici e i progetti di vita sociale, la valutazione / autovalutazione);

- il ruolo dell'insegnante;
- il tempo scuola e l'articolazione oraria;
- la formazione del personale, che avviene a cura di Opera Nazionale Montessori
- il monitoraggio e la verifica del progetto L'approccio Montessori è un insieme di idee e di azioni. Non solo, quindi, una diversa tecnica di insegnamento-apprendimento, ma un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze scolastiche.

Ha come principale finalità quella di educare:

- all'autonomia fisica e intellettuale;
- alla capacità di concentrazione;
- alla perseveranza nel lavoro;
- alla costruzione di un proprio metodo di studio;
- alla cura e al rispetto della persona e dell'ambiente.

Lo studente e la studentessa, perno di tutta la metodologia montessoriana, è visto come un costruttore di consapevolezze proprie; tali consapevolezze sono suscitate dal mondo esterno, confermate e interiorizzate attraverso la sua capacità di rielaborarle, farle proprie e astrarne autonomamente i concetti.

L'alunno e l'alunna sono sollecitati a utilizzare nel miglior modo l'ambiente educativo, per edificare la propria personalità in piena autonomia: questo significa che sono spronati a rendersi autosufficienti attraverso l'esperienza personale; sono stimolati a osservare, sperimentare, utilizzare finemente la manualità, a fare da soli o nel gruppo dei pari, senza che l'adulto si sostituisca a loro, per raggiungere uno sviluppo più completo ed equilibrato della propria personalità. Nel percorso di crescita, a maggior ragione con l'ingresso nell'adolescenza, l'obiettivo a cui puntare è tenere presente che "Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo (...). Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse (...). Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo". (M. Montessori, Introduzione alla Psicogeometria).

I PRINCIPI GUIDA DELL'AZIONE DIDATTICA

- **Rispetto per la libertà di sviluppo del ragazzo e della ragazza**
Il ragazzo e la ragazza hanno in sé enorme potenza e potenzialità e compito dell'educazione e dell'istruzione è rimuovere gli ostacoli al loro libero sviluppo.
- **Autoeducazione**
Sistema di libertà organizzata intenzionalmente per garantire il lavoro autonomo di ragazzi e ragazze.
- **Autonomia**
Capacità di muoversi liberamente nell'ambiente e di fare proprie direttamente le conoscenze, in base alle proprie esperienze, gestendo i propri spazi, i propri tempi di vita e di azione.

- Unitarietà del sapere

Consapevolezza dell'interconnessione tra le discipline, che diventano punti di vista e linguaggi diversi di un unico sapere complesso.

- Apprendere attraverso il fare

Costruzione di un apprendimento efficace e significativo agendo dalla "periferia", cioè rivolgendosi ai sensi e al movimento da allineare con la mente, in quanto non esiste costruzione del pensiero razionale che non passi attraverso i sistemi motori.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Allegato al PTOF 2025-2028

NIDO

Via E. Cantoni, 6
T. 0331.502647

CASA DEI BAMBINI

Via E. Cantoni, 6
T. 0331.502647

SCUOLA PRIMARIA

Via E. Cantoni, 6
T. 0331.502647

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via Damiano Chiesa, 2B
T. 0331.1352097

info.montessori@acof.it | montessoricastellanza@acof.pec.it | www.montessoricastellanza.it

Sede legale: Via Varzi, 16 - Busto Arsizio (VA) | T. 0331624318 | www.acof.it

PREMESSA

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PtOF, di cui è parte integrante e caratterizzante. Infatti, il Piano di Miglioramento è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione”

(Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015)

Al Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PtOF e il PdM indicato nel Piano di Miglioramento.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

- individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di autovalutazione;
- pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali di attuazione delle attività;
- svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento;
- verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate (anche alla luce delle note MIUR prot. N. 2182 del 28/02/2017, n. 1830 del 06/10/2017 che invita le Istituzioni Scolastiche a riflettere sul ciclo di pianificazione e miglioramento apportando le integrazioni e gli adeguamenti ritenuti necessari), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, alla realizzazione del curriculum verticale disciplinare e trasversale, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave “imparare a imparare”, “risolvere problemi” e “comunicare”, all'incremento delle dotazioni tecnologiche, al monitoraggio degli esiti a distanza. Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del

miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

Alla base del PdM è anche nodo concettuale che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo 'sviluppo di competenze' finalizzato al miglioramento. L'obiettivo, infatti, è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari e siano coerenti attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli: con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di formazione finalizzate all'aggiornamento delle competenze informatiche, didattiche, valutative, metodologiche, psicopedagogiche e, in generale, al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave.

Priorità desunte dal RAV

✓ RISULTATI SCOLASTICI

PRIORITA'

Allineamento tra valutazione interna ed esterna;
Potenziamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche;
Efficacia dell'orientamento (successo a distanza).

TRAGUARDO

Aumentare la percentuale di alunni che raggiungono i livelli in linea con la media delle "scuole con contesto socioeconomico-culturale simile.

✓ RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'

Innalzamento dei livelli di competenza in italiano e matematica;
Coerenza tra voto interno e risultato INVALSI.

TRAGUARDO

Traguardi di equità e coerenza valutativa.

✓ **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

PRIORITA'

Sviluppo del pensiero logico-critico (competenza matematica e STEM);
Consolidamento della competenza alfabetica funzionale;
Potenziamento della competenza personale, sociale e "imparare a imparare"

TRAGUARDO

Autonomia e capacità di "Imparare a Imparare"

✓ **RISULTATI A DISTANZA**

PRIORITA'

Efficacia predittiva del Consiglio di Orientamento;
Tenuta del successo formativo nel primo biennio.

TRAGUARDO

Monitoraggio sistematico degli esiti.

✓ **ESITI IN TERMINE DI BENESSERE A SCUOLA**

PRIORITA'

Equilibrio tra benessere e consapevolezza (sfida cognitiva).

TRAGUARDO

Percezione del clima di classe e di supporto;
Resilienza e gestione dell'ansia da prestazione.

Motivazione delle scelte

Dall'esame dei dati presenti nell'area di autovalutazione appare prioritario il miglioramento degli esiti dei risultati nella prova nazionale (soprattutto in matematica). Inoltre, si è rilevato che alcuni alunni non accettano il consiglio orientativo fornito dalla scuola e vanno incontro a fenomeni di dispersione o riorientamento nella scuola secondaria di secondo grado.

Il raggiungimento degli obiettivi indicati come prioritari coinvolgerà necessariamente l'azione didattica di tutto l'istituto con una riflessione sull'efficacia delle metodologie educative e con interventi di orientamento sulle famiglie.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7, L. 107/15)

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*
- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e solidale attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- ✓ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- ✓ definizione di un sistema di orientamento

Percorso n° 1: UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il presente processo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di inclusione di tutti gli alunni e di coloro che presentano Bisogni Educativi Speciali. Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, e mettendo a confronto le proprie abilità e disabilità con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze

l'individualizzazione e la personalizzazione sono questioni riguardanti tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. Tale processo consente, inoltre, di attuare

in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 (Disabilità) e successivi decreti applicativi, nella Legge 170/2010 (Disturbi Specifici di Apprendimento), nel D.M. del 27/12/2012, nella C.M. n. 8 del 06/03/2013 e successive note (alunni in situazione di svantaggio), D.Lgs 66/2017.

Il percorso prevede interventi di tipo:

- organizzativo
 - articolazione gruppi classe classi aperte
 - gruppi di livello
 - forme di flessibilità
 - documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci
- didattico
 - didattica laboratoriale
 - tutoring
 - metodologia peer to peer
 - pratiche valutative personalizzate nelle modalità e negli strumenti

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo verticale aderente ai quadri di riferimento nazionali e alle esigenze di contesto - Progettazione di attività didattiche coerenti con il curricolo - Valutazione degli studenti secondo criteri e strumenti condivisi.

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: uso di spazi e tempi in funzione didattica - Dimensione metodologica: pratiche didattiche innovative e digitali in coerenza con i documenti ministeriali e la ricerca educativa - Dimensione relazionale: promozione di competenze sociali e civiche, gestione dei comportamenti problema.

Inclusione e differenziazione

Predisposizione di protocolli organizzativi di accoglienza - Ricorso sistematico e diffuso a metodologie inclusive - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci - Momenti di personalizzazione nell'intervento didattico con attivazione di recupero/potenziamento.

Continuità e orientamento

Progettazione didattica aderente al curricolo e basata su metodologia attive, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi - Progettazione di UDA che prevedano compiti di realtà - Programmazione di compiti di realtà per classi parallele in ingresso e finali in Italiano, Inglese e Matematica

Intervenire in modo ancora più incisivo nella definizione dei prerequisiti necessari nel passaggio tra ordini di scuola. Definire, in continuità, prove d'ingresso e finali comuni di Italiano, matematica e Inglese.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivazione di iniziative di formazione dei docenti su metodologie e strategie didattiche inclusive che promuovano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci.

Innovare i processi di insegnamento -- apprendimento per incidere efficacemente sulla formazione degli alunni. Favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. Migliorare le competenze digitali per garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere attività di orientamento sin dalla scuola dell'Infanzia e un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Instaurare un dialogo costruttivo e costante con le risorse del territorio e con le famiglie.

Attività prevista nel percorso: ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO INCLUSIVO	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	9/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti coinvolti interni/esterni	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
Responsabile	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche
Risultati attesi	1. Migliorare la capacità della scuola di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti e di coordinatori dell'inclusione.

	<p>2. Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti, attraverso metodologie e tecniche per favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti.</p> <p>3. Migliorare la relazione con le famiglie e gli esperti esterni, valorizzando la condivisione di obiettivi, le modalità di lettura e di risposta dei bisogni.</p>
--	---

Attività prevista nel percorso: DIDATTICA INCLUSIVA	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Docenti
	Studenti
Soggetti coinvolti interni/esterni	Docenti
	Studenti
	Genitori
	Consulenti esterni
Responsabile	Referente disabilità e inclusione
Risultati attesi	<p>1. Acquisire metodologie e modelli significativi per la progettazione della didattica individualizzata e personalizzata.</p> <p>2. Utilizzare strategie e strumenti di gestione della classe in una dimensione di corresponsabilità educativa</p>

Percorso n° 2: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Si intende proporre un percorso di orientamento formativo verticale, allo scopo di far emergere i talenti, le attitudini e gli interessi dei singoli, con diverse modalità e facendo uso di questionari, percorsi di autoconoscenza e di valutazione delle proprie potenzialità. Il progetto coinvolgerà i genitori degli alunni della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria e gli alunni della scuola Secondaria di primo grado. Saranno messi a disposizione dei docenti dei materiali per il percorso proposto che saranno condivisi e scelti in riunioni tra docenti dello stesso grado di scuola, il team orientamento che comprende anche specialisti esterni. Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado è necessario aiutare i ragazzi a individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo.

Offrire alle famiglie occasioni di incontro per approfondire la tematica ed essere di sostegno per i propri figli.

Tale percorso prevede due momenti:

- **Formativo** sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi e attitudini, delle proprie abilità e competenze per affrontare le difficoltà del proprio percorso formativo).
- **Informativo** volto a fornire ai ragazzi un panorama delle scuole superiori e delle caratteristiche di ciascuna di esse. L'azione orientativa, quindi, prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento.

Obiettivi di processo legati al percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo verticale aderente ai quadri di riferimento nazionali e alle esigenze di contesto - Progettazione di attività didattiche coerenti con il curricolo - Valutazione degli studenti secondo criteri e strumenti condivisi.

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: uso di spazi e tempi in funzione didattica - Dimensione metodologica: pratiche didattiche innovative e digitali in coerenza con i documenti ministeriali e la ricerca educativa - Dimensione relazionale: promozione di competenze sociali e civiche, gestione dei comportamenti problema.

Inclusione e differenziazione

Predisposizione di protocolli organizzativi di accoglienza - Ricorso sistematico e diffuso a metodologie inclusive - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci - Momenti di personalizzazione nell'intervento didattico con attivazione di recupero/potenziamento.

Continuità e orientamento

Progettazione didattica aderente al curricolo e basata su metodologia attive, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi - Programmazione di compiti di realtà per classi parallele.

Intervenire in modo ancora più incisivo nella definizione dei prerequisiti necessari nel passaggio tra ordini di scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivazione di iniziative di formazione dei docenti su metodologie e strategie didattiche inclusive che promuovano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci.

Innovare i processi di insegnamento -- apprendimento per incidere efficacemente sulla formazione degli alunni. Favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. Migliorare le competenze digitali per garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere attività di orientamento sin dalla scuola dell'Infanzia e un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Instaurare un dialogo costruttivo e costante con le risorse del territorio e con le famiglie.

Attività prevista nel percorso: INFORMAZIONE, CONOSCENZA E CONFRONTO	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Le funzioni strumentali per la Continuità e Orientamento.
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Una maggiore consapevolezza delle capacità, caratteristiche, interessi, aspettative, dei singoli ragazzi, attraverso la compilazione, da parte di alunni e genitori, di questionari predisposti dall'Istituto Comprensivo. 2. Una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi. 3. Scelte scolastiche personalizzate. effettuate con il supporto di questionari su aspettative, attitudini e strategie di apprendimento degli alunni.

Attività prevista nel percorso: SCHEDE PREDISPOSTE (TEST, QUESTIONARI) PER UN LAVORO DI INDAGINE SU INTERESSI, POTENZIALITÀ, CAPACITÀ, ATTITUDINI, DESIDERI	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Consulenti esterni
Responsabile	Le funzioni strumentali per la Continuità e Orientamento.

Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none">1. Guidare gli alunni verso una scelta ragionata il più possibile rispondente alle attitudini personali e alle competenze possedute, tramite l'analisi di questionari e riflessioni collettive e/o individuali.2. Rinforzare il confronto tra queste riflessioni e l'elaborazione del consiglio orientativo formulato dai docenti della Scuola Secondaria.
-------------------------	---

Percorso n° 3: PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE

Si intende rafforzare il legame tra la scuola e la vita che si svolge al di fuori di essa, attraverso un piano di formazione che fornisca ai docenti tutti i possibili strumenti funzionali ad una riflessione sulla propria modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace e commisurato alle caratteristiche degli studenti.

Azioni formative rivolte ai docenti:

- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Inclusione e disabilità

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Curricolo verticale aderente ai quadri di riferimento nazionali e alle esigenze di contesto - Progettazione di attività didattiche coerenti con il curricolo - Valutazione degli studenti secondo criteri e strumenti condivisi.

Ambiente di apprendimento

Dimensione organizzativa: uso di spazi e tempi in funzione didattica - Dimensione metodologica: pratiche didattiche innovative e digitali in coerenza con i documenti ministeriali e la ricerca educativa - Dimensione relazionale: promozione di competenze sociali e civiche, gestione dei comportamenti problema.

Inclusione e differenziazione

Predisposizione di protocolli organizzativi di accoglienza - Ricorso sistematico e diffuso a metodologie inclusive - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci - Momenti di personalizzazione nell'intervento didattico con attivazione di recupero/potenziamento.

Continuità e orientamento

Progettazione didattica aderente al curriculum e basata su metodologie attive, laboratoriali, cooperative e approcci metacognitivi - Progettazione di UDA che prevedano compiti di realtà - Programmazione di compiti di realtà per classi parallele in ingresso e finali in Italiano, Inglese e Matematica

Intervenire in modo ancora più incisivo nella definizione dei prerequisiti necessari nel passaggio tra ordini di scuola. Definire, in continuità, prove d'ingresso e finali comuni di Italiano, matematica e Inglese.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Attivazione di iniziative di formazione dei docenti su metodologie e strategie didattiche inclusive che promuovano lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali - Documentazione e diffusione delle pratiche didattiche inclusive efficaci.

Innovare i processi di insegnamento -- apprendimento per incidere efficacemente sulla formazione degli alunni. Favorire lo sviluppo di nuove metodologie didattiche al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento. Migliorare le competenze digitali per garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere attività di orientamento sin dalla scuola dell'Infanzia e un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica. Instaurare un dialogo costruttivo e costante con le risorse del territorio e con le famiglie.

Attività prevista nel percorso: INNOVAZIONE METODOLOGICO- DIDATTICO E COMPETENZE DI BASE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2028
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Consulenti esterni
Responsabile	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche; Docenti; Team Digitale; Gruppi di lavoro per l'innovazione didattica.
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare il curricolo per competenze in ottica verticale e integrare gli apprendimenti disciplinari. 2. Raccogliere esempi e modelli significativi che mettano in correlazione attività curricolari e situazioni di realtà. 3. Utilizzare strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze

Attività prevista nel percorso: COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	8/2025
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Consulenti esterni
Responsabile	Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche; Docenti; Team Digitale; Gruppi di lavoro per l'innovazione didattica.
Risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisire la consapevolezza dello stretto legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali. 2. Acquisire cultura e competenze digitali, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"), verticalmente e trasversalmente al curricolo. 3. Inserire nel curricolo l'educazione ai media con un approccio critico, consapevole e attivo.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

I laboratori sono gestiti da figure di sistema che provvedono ad aggiornare i materiali didattici. Anche le aule sono state arricchite con la presenza della rete internet, del PC, della LIM offrendo nuovi vantaggi per la creazione di apprendimento innovativi.

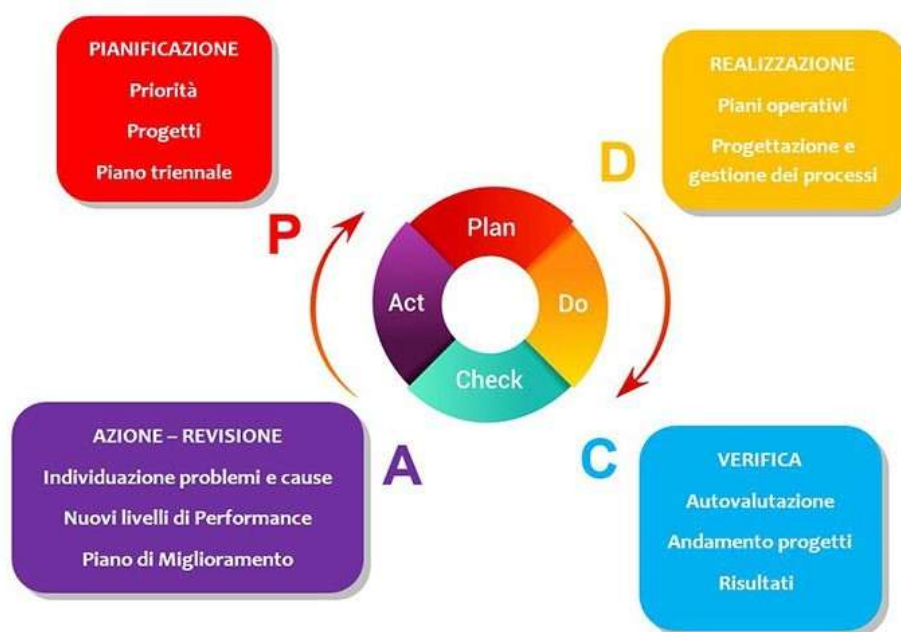
Nel triennio 2025-2028 l'I.C. Paritario "M. MONTESSORI" si impegnerà a potenziare la didattica innovativa e la formazione del personale.

In particolare, si orienterà nella promozione di nuovi ambienti di apprendimento, allestendoli con strumentazione tecnologica sempre più evoluta e garantendo l'integrazione tra gli apprendimenti formali e non formali. Tali investimenti hanno la finalità di sviluppare le competenze logiche, linguistiche e matematico-scientifiche.

Inoltre, la Scuola investirà nella valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati, con il coinvolgimento degli alunni e delle alunne.

Nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio, saranno ampliate le reti e le collaborazioni con il territorio e le famiglie. L'Istituto implementerà un curriculum articolato in percorsi di continuità verticale e trasversale.

OGNI PROCESSO TERRÀ CONTO DEL CICLO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA QUALITÀ OVVERO IL CICLO DI DEMING.



Il ciclo di Deming, “bussola” per il miglioramento continuo

Il ciclo di Deming è un modello di miglioramento continuo della qualità che consiste in una **sequenza logica di quattro fasi chiave**: P-Plan, ovvero la pianificazione D-Do, ovvero l'esecuzione C-Check, ossia il test ed il controllo A-Act, cioè l'azione.

Questo strumento parte dall'assunto che per il raggiungimento del massimo della qualità sia necessaria la costante interazione tra ricerca, progettazione, test, produzione e verifica. L'utilizzo del modello del **Deming Cycle (PDCA)** permette di gestire l'organizzazione in termini di qualità e di trovare le vie più idonee per giungere all'eccellenza.

Nel nostro Istituto sono state ampiamente svolte le fasi di **pianificazione (Plan)**, parzialmente quelle di **realizzazione (Do)** e risultano carenti le fasi di **monitoraggio (Check)** e **miglioramento (Act)**.

Dall'analisi delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione sono state individuate le priorità di miglioramento. I punti di forza permettono di raggiungere gli obiettivi prefissati di seguito riportati.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La Scuola promuove da tempo gli approcci laboratoriali e cooperativi. Relativamente all'introduzione delle TIC (Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica è presente una situazione in evoluzione. Si intende potenziare tutti i plessi scolastici con una rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici di pertinenza con il ricorso a tecnologie sia wired (cablaggio) sia wireless (WiFi), LAN e WLAN. 13.1.1A - FESRPONSA Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici.

Molte attività sono state digitalizzate (amministrazione, circolari, scrutini, registro elettronico etc.), altre lo saranno a breve termine. Il numero di docenti che utilizzano i dispositivi tecnologici cresce costantemente grazie a corsi e laboratori per l'aggiornamento all'uso delle TIC e alla DDI. La collaborazione tra docenti nello sviluppo di una didattica innovativa fa capo ai dipartimenti e alle funzioni strumentali e trova espressione concreta nei singoli Consigli di intersezione, interclasse e classe. L'Istituto continuerà ad attuare pratiche di ricerca-azione, innovative nell'area dell'apprendimento e dell'insegnamento; le attività di aggiornamento sono in linea con il Piano di Formazione per docenti.

UNA SCUOLA INCLUSIVA	ATTIVITA' N° 1
CICLO DI DEMING	ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO INCLUSIVO
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di rendere operativa l'azione educativo-didattica dell'Istituto per garantire a tutti il successo formativo, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola-personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Potenziare le attività di inclusione: formazione di figure di referenti e coordinatori dell'inclusione; individuare le aree dei bisogni educativi speciali; diffusione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione; sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti; condivisione con le famiglie di obiettivi e modalità di lettura e di risposta dei bisogni
Risorse professionali	Referente inclusività Commissione inclusione
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale

Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Diffusione di buone pratiche di inclusione
Impatto previsto su tutte le classi	Formazione di gruppi classe con un numero contenuto di alunni - classi aperte e altre soluzioni organizzative flessibili Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. Rimodulazione intermedia del PDM	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Rimodulazione dell'assetto gruppi di alunni, classi aperte, gruppi di livello (più funzionali ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni). Il Dirigente acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite le FF.SS. e i Referenti DSA con la modulistica di rilevazione.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 2 DIDATTICA INCLUSIVA
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di rendere operativa l'azione educativo-didattica dell'Istituto per garantire a tutti il successo formativo, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di 1° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola-personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Uso di modelli significativi per progettazione didattica individualizzata e personalizzata; utilizzare strategie e strumenti di gestione della classe in una dimensione di corresponsabilità; uso di pratiche valutative personalizzate.
Risorse professionali e finanziarie	Referente inclusività Commissione inclusione
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro

FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Diffusione di buone pratiche di inclusione
Impatto previsto su tutte le classi	Formazione di gruppi classe con un numero contenuto di alunni - classi aperte e altre soluzioni organizzative flessibili Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. Rimodulazione intermedia del PDM	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Rimodulazione dell’assetto gruppi di alunni, classi aperte, gruppi di livello (più funzionali ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni). Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i Referenti DSA con la modulistica di rilevazione.

ORIENTAMENTO	ATTIVITA' N° 1
CICLO DI DEMING	INFORMAZIONE, CONOSCENZA E CONFRONTO
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	Il progetto nasce dalla necessità di creare un luogo d'incontro, di crescita culturale per tutta la comunità scolastica attraverso la cura del delicato passaggio tra scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado, attraverso attività di accoglienza, ascolto e raccordo tra i diversi ordini di scuola Orientare gli studenti verso una scelta consapevole e ponderata dell'Istituto Superiore da frequentare dopo l'esame di stato, attraverso contatti diretti ed indiretti con gli Istituti Superiori del territorio
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola-personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Incontri dedicati ai soggetti coinvolti; compilazione, da parte di studenti e genitori, di questionari predisposti dall'Istituto; attuare una continuità orizzontale e verticale; elaborare questionari su aspettative, attitudini e strategie di apprendimento degli alunni.
Risorse professionali e finanziarie	FS orientamento e continuità - consulenti esterni FIS e fondi per la formazione
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Somministrazione di Prove di Istituto per Italiano,

	<p>Matematica e Inglese</p> <p>Comparazione tra la valutazione interna di sistema e la valutazione esterna</p>
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	<p>Significativo aumento in termini di percentuali della corrispondenza tra Consiglio orientativo e scelta effettuata</p> <p>Partecipazione delle famiglie agli incontri programmati</p>
Impatto previsto su tutte le classi	<p>Partecipazione alle iniziative di continuità e orientamento</p> <p>Miglioramento dei risultati, a fine anno scolastico, nelle prove standardizzate</p>
Modalità di controllo e documentazione	<p>Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro</p> <p>Questionari</p>
FASE DI REVISIONE - ACT	
<p>Valutazione risultati e riesame.</p> <p>Rimodulazione intermedia del PDM</p>	<p>Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste.</p> <p>Analisi dei risultati delle prove comuni di Italiano, Matematica e Inglese in ingresso e finali</p> <p>Verifica esiti Prove Invalsi</p> <p>Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione</p>

ORIENTAMENTO	ATTIVITA' N° 2
CICLO DI DEMING	SCHEDE PREDISPOSTE (TEST, QUESTIONARI) PER UN LAVORO DI INDAGINE SU INTERESSI, POTENZIALITÀ, CAPACITÀ, ATTITUDINI, DESIDERI
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	<p>Il progetto nasce dalla necessità di creare un luogo d'incontro, di crescita culturale per tutta la comunità scolastica attraverso la cura del delicato passaggio tra scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di primo grado, attraverso attività di accoglienza, ascolto e raccordo tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Orientare gli studenti verso una scelta consapevole e ponderata dell'Istituto Superiore da frequentare dopo l'esame di stato, attraverso contatti diretti ed indiretti con gli Istituti Superiori del territorio</p>
Plessi/Classi	Classi scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di 1° grado
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola- personale ATA - genitori
Destinatari	Studenti
Descrizione azione	Operare scelte ragionate e più rispondenti alle attitudini personali e alle competenze possedute, tramite l'analisi di questionari e riflessioni collettive e individuali; intervento del consiglio orientativo, formato dai docenti della scuola Secondaria, per il confronto.
Risorse professionali	Referente orientamento e continuità
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro

	<p>Somministrazione di Prove di Istituto per Italiano, Matematica e Inglese</p> <p>Comparazione tra la valutazione interna di sistema e la valutazione esterna</p>
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Rafforzamento del processo orientativo per un'azione di "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento
Impatto previsto su tutte le classi	Promuovere una conoscenza di sé e riflettere sulle proprie esperienze e possibilità
Modalità di controllo e documentazione	<p>Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro</p> <p>Questionari</p>
FASE DI REVISIONE - ACT	
<p>Valutazione risultati e riesame.</p> <p>Rimodulazione intermedia del PDM</p>	<p>Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste.</p> <p>Analisi dei risultati delle prove comuni di Italiano, Matematica e Inglese in ingresso e finali</p> <p>Verifica esiti Prove Invalsi</p> <p>Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione</p>

PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 1 INNOVAZIONE METODOLOGICA-DIDATTICA E COMPETENZE DI BASE
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	<p>Il progetto nasce dall'esigenza di accrescere le competenze dei docenti nella progettazione del curricolo trasversale d'Istituto; nella realizzazione di una didattica innovativa e per competenze; nella realizzazione di una didattica inclusiva;</p> <p>accrescere le competenze degli studenti: digitali, multilinguistiche, di cittadinanza, di matematiche e di scienze, di tecnologia e di ingegneria;</p> <p>accrescere le competenze dei docenti sui processi di valutazione e miglioramento;</p> <p>accrescere le competenze relazionali nel lavoro di gruppo.</p>
Plessi/Classi	
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari	Docenti
Descrizione azione	Predisporre il curricolo per competenze in ottica verticale e integrare gli apprendimenti; mettere in correlazione attività curriculari e situazioni di realtà; utilizzare strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze in un'ottica verticale.
Risorse professionali	Insegnante Tecnologia scuola Secondaria di primo grado.
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale

Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Realizzazione e documentazione di percorsi formativi per i docenti sulle metodologie didattiche per competenze e inclusive
Impatto previsto su tutte le classi	Attuazione modalità inclusive
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. Rimodulazione intermedia del PDM	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite coordinatori delle sezioni i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE CICLO DI DEMING	ATTIVITA' N° 2 COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	<p>Il progetto nasce dall'esigenza di accrescere le competenze dei docenti nella progettazione del curricolo trasversale d'Istituto, nella realizzazione di una didattica innovativa e per competenze, nella realizzazione di una didattica inclusiva;</p> <p>accrescere le competenze degli studenti: digitali, multilinguistiche, di cittadinanza, di matematiche e di scienze, di tecnologie e di ingegneria;</p> <p>accrescere le competenze dei docenti sui processi di valutazione e miglioramento;</p> <p>accrescere le competenze relazionali nel lavoro di gruppo.</p>
Plessi/Classi	
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari	Docenti
Descrizione azione	Trovare la correlazione tra innovazione didattica e metodologica e le tecnologie digitali; utilizzare tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di "cittadinanza digitale"); inserire nel curricolo l'educazione ai media per un approccio critico, consapevole e attivo.
Risorse professionali	<p>Specialista Informatica scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>Consulenti Esterni.</p>
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare

Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	
Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Realizzazione e documentazione di percorsi formativi per i docenti sulle metodologie didattiche per competenze e inclusive
Impatto previsto su tutte le classi	Utilizzo delle competenze digitali
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. Rimodulazione intermedia del PDM	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

PROGETTAZIONE E INNOVAZIONE	ATTIVITA' N° 3
CICLO DI DEMING	FORMAZIONE DOCENTI SU INCLUSIONE E DISABILITA'
FASE DI PIANIFICAZIONE - PLAN	
FINALITA' DEL PROGETTO	<p>Il progetto nasce dall'esigenza di accrescere le competenze dei docenti nella progettazione del curricolo trasversale d'Istituto; nella realizzazione di una didattica innovativa e per competenze; nella realizzazione di una didattica inclusiva;</p> <p>accrescere le competenze degli studenti le competenze digitali, multilinguistiche, di cittadinanza, di matematica e di scienze, di tecnologie e di ingegneria;</p> <p>accrescere le competenze dei docenti sui processi di valutazione e miglioramento;</p> <p>accrescere le competenze relazionali nel lavoro di gruppo.</p>
Plessi/Classi	
Docenti e soggetti coinvolti	Tutti i docenti dei tre ordini di scuola
Destinatari	Docenti
Descrizione azione	Azioni di formazione: rafforzare le capacità inclusive, sperimentando modelli di collaborazione e cooperazione dei teams docenti; condividere obiettivi e modalità di lettura e risposta dei bisogni con le famiglie e gli esperti.
Risorse professionali	Consulenti esterni
FASE DI REALIZZAZIONE - DO	
Orario di svolgimento	Orario curricolare ed extra-curricolare
Tempi di realizzazione	Annuale
Modalità documentazione	Relazioni – verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro.
FASE DI MONITORAGGIO - CHECK	

Periodicità dei controlli effettuati	Fine quadrimestre
Verifica impatto previsto sulla scuola	Diffusione di buone pratiche di inclusione
Impatto previsto su tutte le classi	Formazione di gruppi classe con un numero contenuto di alunni - classi aperte e altre soluzioni organizzative flessibili. Strutturazione di procedure codificate per la rilevazione BES.
Modalità di controllo e documentazione	Relazioni –verbali – registri - documentazione prodotta dai gruppi di lavoro Questionari
FASE DI REVISIONE - ACT	
Valutazione risultati e riesame. Rimodulazione intermedia del PDM	Riunioni periodiche dei Referenti /coordinatori per analizzare gli esiti delle azioni previste. Rimodulazione dell'assetto gruppi di alunni, classi aperte, gruppi di livello (più funzionali ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni). Il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche acquisirà le criticità emerse dai gruppi tramite i coordinatori delle sezioni e i referenti DSA con la modulistica di rilevazione

Istruzione domiciliare

L'Istruzione Domiciliare (ID) si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli alunni/alunne colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per gravi motivi di salute.

Il servizio è erogato per gli alunni che, a causa della temporanea malattia, non possono frequentare la scuola per più di 30 giorni. L'istruzione domiciliare è attivata, a seguito della richiesta della famiglia, dalla scuola dell'alunno secondo i requisiti e le modalità che sono specificati di seguito.

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, anche paritarie, a seguito di formale richiesta della famiglia e di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, in cui è indicata l'impossibilità a frequentare la scuola.

Per una definizione puntuale del progetto didattico, le certificazioni indicheranno anche la gravità della malattia, il genere, e l'incidenza degli interventi terapeutici che impongono l'ospedalizzazione, la domiciliarizzazione e pregiudicano la frequenza scolastica, per un periodo non inferiore ai 30 giorni

Rispetto alle procedure di attivazione, il consiglio di classe dell'alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa.

La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, la domanda dei genitori e il progetto elaborato verranno presentati al competente USR, che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini della successiva assegnazione delle risorse.

In generale, il monte ore di lezioni è indicativamente di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado. Quanto detto è indicativo e deve essere stabilito in base ai bisogni formativi, d'istruzione e di cura del malato. A tal fine, è auspicabile contemplare l'utilizzo delle tecnologie e, qualora possibile un'efficace didattica a distanza.